Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 8 Dicembre 1935 - Anno XIV MATTINO Num. 293

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem Trim — ESTERO: Anno Sem Trim
Sei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
Sull'ordine del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 4241 con multiplazione automa. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali nuptiae ed varie, L. 6, ultima pagina, L. 4. Per i Necrologi, Ringraziamenti, Partecipazioni in testa delle rubriche: Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Feste d'stranieri - Segnando la cronaca - I direttissimi - quadrifoglio, L. 12 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile riterrano di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 48-038 - 55-96

Il Duce riafferma nettamente i diritti dell'Italia

Nelle ultime ore si è delineato un leggero miglioramento dell'atmosfera ma bisogna guardarsi da ottimismi prematuri ed eccessivi - Il discorso di Hoare: Il Foreign Office desidera un'Italia forte... - "Il popolo italiano ascolta le parole ma giudica dai fatti„ - L'iniquità delle sanzioni, pena senza passato e senza avvenire, inapplicabile ai popoli ricchi di materie prime L'embargo sul petrolio può pregiudicare gravemente la situazione - Nell'attesa l'azione delle nostre truppe continua

La storica seduta alla Camera

Fiere parole di Costanzo Ciano - Le medaglie dei deputati raccolte in un elmetto d'acciaio - L'assemblea, tra ardenti manifestazioni, decreta l'affissione del discorso del Capo

Inflessibilmente

Il Duce ha parlato dinanzi ad un'assemblea entusiasta: dietro vi era il Popolo tutto che si riconosceva nella voce del Condottiero. A due mesi dall'inizio delle operazioni militari, a venti giorni dall'applicazione della più iniqua sentenza che ricordi la storia, alla vigilia di una nuova, illegale riunione ginevrina che dovrebbe perfezionare quello che giustamente S. E. Ciano ha definito uno strumento di tortura, la volontà dell'Italia fascista è apparsa, nel discorso del Capo, in tutta la sua granitica potenza. L'Italia proletaria e fascista è veramente in piedi, così come indicò il Duce nella indimenticabile adunata del 2 ottobre. E in piedi resterà contro ogni tempesta e contro ogni ingiustizia ove i suoi sacrosanti diritti alla sicurezza e all'espansione non vengano riconosciuti dal nemico diretto e dai suoi protettori e istigatori.

Bisogna prolettare lungi nel tempo, quanto è necessario, la più assoluta volontà di resistenza. Nessuna più rigorosa misura di assedio piegherà un popolo di cinquanta milioni di persone disposto al supremo giuramento per l'onore e per la libertà della Patria adorata. Nelle parole del Capo è la frase che con la più felice sintesi esprime tale direttiva: « Basterà dichiarare e ripetere una volta per sempre, che quando saremo giunti al 365° giorno di assedio, noi avremo la stessa volontà, lo stesso coraggio, la stessa determinazione del primo giorno ».

Tutti gli ostacoli, che non vanno superficialmente negati, debbono però essere sempre considerati con lo scopo unico di sormontarli: nelle strettezze del presente è il germe delle fortune di domani.

In si ampia visuale rivoluzionaria, che riassume in armonia le forze di espansione politica, di indipendenza economica e di giustizia sociale, la cronaca quotidiana delle sottili interpretazioni e dei giuochi polemici, non conta più: dalla nera ingiustizia di una lega artificialmente vitalizzata solo ai danni dell'Italia, si affermerà quell'Italia forte in tutti i campi che il ministro Hoare ha riconosciuto fattore indispensabile di civiltà nella vita dell'Europa e del Mondo.

Nell'aula

Roma, 7 notte.

La Camera fascista, stretta intorno al Duce in un fascio solo di spiriti e volontà, ha oggi iniziato i lavori della sessione dell'anno XIV cioè nel XX giorno dell'assedio economico — la sua protesta contro gli assedianti e rivendicando la sacrosanta legittimità dei diritti dell'Italia.

« Giovinezza »

A mano a mano che ci avviciniamo alle 15, la passione e l'animazione crescono; al banco del Governo siedono in orbace i Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Rossoni, Solmi, Cobolli-Gigli, Host e quasi tutti i Sottosegretari. Alle 14,45 entra il Segretario del P.N.F. I deputati che hanno gremito i settori sorgono in piedi e intonano *Giovinezza*. Anche le tribune scattano in piedi unendosi al coro, che termina al grido di « Viva il Duce! ». Questa prima entusiastica manifestazione si disfrena protraendosi per qualche minuto. Seguono gli *alalà* al Duce, un possente saluto alla voce ed un evviva all'Esercito combattente in A. O. L'assemblea dei legislatori assume il volto e la fisionomia di un'assemblea di combattenti; a un certo momento entra nella tribuna diplomatica il Ministro di Ungheria ed un applauso lo saluta: « Viva l'Ungheria! », omaggio all'amica Nazione che raccoglie unanime consenso.

Mancano ormai pochi minuti alle 15; la Camera intona *l'Inno a Roma* alternando le strofe auguste del nuovo carme secolare col ritornello delle canzoni squadriste e fasciste: *A noi! Vendetta si farà!* Tutti gli sguardi son rivolti alla porta d'ingresso. Scoppia un applauso: è il Presidente dell'Assemblea S. E. Ciano che appare nell'aula. Mentre sale al suo seggio, i deputati e il pubblico lo acclamano in piedi. Egli saluta romanamente e dichiara aperta la seduta.

« Duce! Duce! »

Anche le grandi sedute hanno le loro piccole formalità. Bisogna leggere il verbale della seduta precedente, compito che tocca al segretario on. Marcucci non senza che si oda qualche mormorio di impazienza. Ma la lettura non arriva al termine che a un tratto è uno scroscio (seguito di applausi: deputati e pubblico sono in piedi, un urlo tempestoso: «Duce!» si alza col fragore di un tuono: è un'ondata irresistibile di entusiasmo.

Il Duce è apparso nell'aula; indossa la divisa di orbace, avanza col suo passo sicuro. Leva il braccio nel saluto romano, sorride. Nei brevi istanti che impiega per arrivare al suo posto, al centro del banco del Governo, la manifestazione raggiunge vertici di entusiasmo indescrivibile. Ora egli è già al suo posto in piedi e continua a salutare facendo di quando in quando cenno che la manifestazione cessi. Non raccoglie che una clamorosa disobbedienza.

Poi si ode la voce di Ciano che comanda: Saluto al Duce! E un *A noi!* fragoroso risponde. Anche questa volta l'entusiasmo dei presenti culmina nel canto di *Giovinezza*. L'inno marziale, gagliardo delle squadre d'azione risuona nell'aula.

Quando si fa il silenzio e il Presidente Ciano fa cenno di parlare, tutti rivolti verso di lui. Col suo schietto accento romagnolo, con la sua eloquenza semplice e diritta egli dice:

« Camerati, dalla Reggia che in ogni evento della vita nazionale dà i più luminosi esempi (grande ovazione, grida generali ed entusiastiche di: « Viva il Re!), *dalle città, dai borghi fino ai più umili e lontani casolari sparsi, ovunque palpita un cuore italiano, privandosi dei ricordi più cari, si offre ora alla Patria per la sua resistenza ed attanza all'iniquo assedio societario. Da molti camerati mi si chiede di tempo di partecipare all'offerta con un contributo modesto, ma che riveste altissimo significato: quello di donare la medaglia distintiva di ciascuna legislatura* (vivissimi applausi).

« Moltissimi tra voi, ed anche fra i componenti dell'altro ramo del Parlamento, hanno già compiuto tale gesto. Sostituirò le medaglie un ottenuto dalla 18 novembre, inizio dell'assedio economico. Dopo questa manifestazione unanime della Camera, ritengo inutile una votazione e dichiaro approvata la proposta all'unanimità. (Nuovi applausi).

I dischetti d'oro

Il discorso del Presidente è interrotto frequentemente da applausi e da una travolgente dimostrazione al Re, quando l'oratore ha accennato all'esempio augusto dei Sovrani. Intanto si è alzato il Duce, che non appena Ciano ha finito di parlare si è rivolto verso di lui rimettendogli qualche cosa. Sono le sue medaglie da deputato, quattro aurei dischetti che ricordano le sue quattro legislature: '26, '27, '28, '29 che luccicano ora nelle mani del presidente dell'assemblea.

« Camerati, — egli dice, mentre l'assemblea applaude, — *il Duce ha rinunciato le sue medaglie della 26.a, 27.a, 28.a e 29.a legislatura che lo depongo in questo elmo di buonissimo acciaio e vi depongo anche le mie ».*

Così dicendo il presidente Ciano afferra l'elmetto da combattente e nel cavo di esso versa le medaglie del Duce e le proprie fra rinnovati incessanti applausi. L'elmetto viene poi deposto in mezzo del banco delle urne e il presidente invita i deputati a sfilare dinanzi ad esso deponendovi le medaglie. Terminata la sfilata dei deputati, si ristabilisce il silenzio, e ha di nuovo la parola il Presidente Ciano. Frequentemente interrotto da applausi ed acclamazioni, egli dice:

« Presidente, Duce, Camerati! Nella serena ripresa dei lavori, il nostro primo pensiero è per le ardimentose truppe che per la grandezza d'Italia, sulle balze dell'altipiano etiopico già rivendicato nei sacri nomi del Re Vittorioso e del Duce, ed in terra somala, hanno rinnovate le eroiche gesta del nostro Esercito, scrivendo fulgide pagine di gloria! (vivissimi prol. rell. appl., grida di « Viva l'Esercito!) *a tutti dal valorosi Principi della Casa Augusta* (vivissimi gen. appl., grida di « Viva il Re! Viva Casa Savoia!), *ai nostri camerati morti sul campo del dovere, dagli strenui comandanti agli intrepidi militi, fanti e Camicie Nere, mandiamo il nostro più alto saluto ed un reverente omaggio rendiamo ai valorosi, che hanno già consacrato col sangue le tappe della nuova vittoria. Vittoria che non può mancare ad un popolo di Voi, o Duce, trasformato in entusiastico disciplinatissimo esercito* (applausi e grida di: « Viva il Duce! »), *che rivendica il diritto di assicurare la sua esistenza ed il suo avvenire* (applausi).

« Ma contro la marcia del nostro popolo, irredentissimo della più antica ed umana civiltà sulla barbarie schiavista, si erge una coalizione per fermarlo, accerchiarlo, serrarlo, sotto la spinta di forze ostili e inconfessabili perchè l'esperimento immune di un sanzionismo ingiusto, abbia pieno successo nel nome della pace universale per questo falso miraggio pacifico, nell'imminenza del cristiano Natale, si annunzia anche qualche altro giro di vite nella macchina della nuova tortura. Sbbene, Duce, questa Camera fascista, nella sua totalità formata da uomini non provenienti dall'intrigo della politica professionale ma dai campi di battaglia, da uomini che conoscono le sofferenze e le glorie della lunga guerra e della rivoluzione, ha fatto sua il vostro credo e ripete, a mio mezzo che lo ripeterà, per ricco e potente che sia ogni paese di piegare, umiliare o punire il popolo italiano, senza avere prima duramente combattuto!

« Siamo tutti con Voi, o in armi, in terra nell'aria sul mare, e nei campi e nelle officine, poichè dovunque si pensa e si opera con un cuore e con fede italiana! Resisteremo alle sentenze ed alle torture più inique per l'Italia e per Voi; per Voi che non dubitasti, ed adottate al Fascismo la via più dura e più degna: la via dell'onore e del sacrificio! Resisteremo senza esitanze; accetteremo le sofferenze con gioia, perchè senza patimento non c'è grandezza. Non ci fu forse questa l'insegna di Roma? Resisteremo sul nome di Roma che ha varcato i millenni. Vinceremo. Se, per volere dei ricchi, il tempio della giustizia è chiuso, Roma, culla del diritto, non busserà alle sue porte; sopra un argentone è il nostro destino. Duce, siano i Vostri ordini!

Anche questa volta la parola del presidente, interprete del sentimento di tutta l'assemblea, provoca un'ondata clamorosa di entusiasmo. Il vasto solenne uditorio, che ha seguito il fluire dell'appassionata oratoria presidenziale, scatta alla fine in un'ovazione che si protrae per qualche minuto. Ma intanto il Duce abbandona il suo posto, e si dirige verso la scaletta e sale con passo sicuro alla tribuna degli oratori. La manifestazione, che appena accennava a placarsi, divampa: intorno a Mussolini, che poggia sulla balaustra della tribuna i solidi pugni, è tutto un frattasare di braccia, un ondeggiare di corpi presi nel turbine del generale entusiasmo: un'esplosione di grida in cui balza e rimbalza il grido: Duce! Duce!

Passa qualche minuto così, prima che il Duce possa parlare. Infine, una voce che accende nell'anima ferma, egli parla. Quattrocento deputati e alcune centinaia di spettatori vivono per un quarto d'ora sospesi alla sua parola; un quarto d'ora che tutti i presenti ricorderanno come una delle più vive emozioni della loro vita.

La parola di Mussolini

Il Capo del Governo dice:

Le fiere e commosse parole pronunziate dal camerata Ciano, Presidente di questa assemblea, interpretano indubbiamente e nobilmente il vostro pensiero. Nulla vi è da aggiungere a quanto egli ha detto circa la superba mobilitazione morale e materiale, nonchè militare, del popolo italiano: mobilitazione in atto dal primo gennaio e culminata nell'adunata del 2 ottobre, quando 27 milioni di italiani, uomini donne fanciulli, risposero con esultante spontaneità all'appello del Regime.

Basterà dichiarare e ripetere una volta per sempre che, quando saremo giunti al 365° giorno d'assedio, noi avremo la stessa volontà, lo stesso coraggio, la stessa determinazione del primo giorno.

Non v'è assedio che possa piegarci, nè coalizione, per quanto numerosa, che possa illuderci di distoglierci dalle nostre mète. La nostra riunione, che avviene dopo le sanzioni, mi offre l'opportunità di fare alcune succinte dichiarazioni di natura politica.

In queste ultime ore si è delineato un leggero miglioramento dell'atmosfera, e forse una mitigazione di talune disposizioni preconcette. Ma ho il dovere di mettervi in guardia contro ottimismi prematuri ed eccessivi. I contatti di due esperti non significano un negoziato e nemmeno la possibilità di un negoziato; e, quand'anche un negoziato si iniziasse, non è detto che giungerebbe a felice e rapida conclusione.

Siamo stati anche pubblicamente sollecitati di far conoscere le nostre esigenze inderogabili. Queste sollecitazioni sono intempestive perchè sino dal 16 ottobre le nostre proposizioni furono fatte conoscere al Governo francese.

Ma invece di concrete conversazioni sono venuto le sanzioni contro un « aggressore » che le popolazioni indigene aspettavano da lungo tempo, e alle quali ha portato i primi elementi della civiltà.

Qualcuno ha creduto di mettere in pace la sua coscienza affermando che avremo accettato le sanzioni economiche. Ciò è insussistente. Nel mio discorso del 2 ottobre ho elevato una protesta anche contro il solo « parlare » di sanzioni di qualsiasi specie, e quanto io dissi circa le eventuali sanzioni economiche e l'appello che io rivolsi, non invano, alle inesauribili virtù del popolo italiano, avrebbero dovuto servire, caso mai, agli amici, quale giustificazione per respingere ogni sanzione, non quale alibi per infliggerci ben quattro simultanei ordini di sanzioni.

Le nostre controsanzioni sono quindi non soltanto inevitabili, perchè non possiamo importare dal momento che ci è vietato di esportare, ma sono anche logiche e assolutamente morali come legittima difesa.

Sarebbe tuttavia ingeneroso da parte nostra non riconoscere che larghi strati del popolo francese, e la quasi totalità dei combattenti, si sono schierati contro il sanzionismo e le sue eccessive applicazioni. Nè possiamo ignorare le manifestazioni di protesta contro le sanzioni avvenute nel Belgio e in circoli più o meno ufficiali di altri paesi. Ai governi e ai paesi che si sono schierati coraggiosamente contro la applicazione dell'art. 16 va la nostra presente e futura simpatia.

Ieri alla Camera dei Comuni è stato pronunciato un discorso che non può non avere un'eco in questa assemblea. Il ministro Hoare è stato esplicito per quanto riguarda l'atteggiamento del suo governo nei confronti dell'Italia fascista. Prendiamo atto che il Foreign Office desidera un'Italia forte con un governo forte, quale è quello fascista, un'Italia capace di tenere degnamente il posto che le compete nella vita dell'Europa e del mondo. Da 14 anni noi lavoriamo per questo.

Date le premesse di Hoare, siamo in legittima attesa delle successive conseguenze. Un'Italia non può essere forte in Europa, come Hoare desidera, e come noi vogliamo, se non è risolto il problema della sicurezza integrale delle sue Colonie dell'A. O. Non può essere forte se non può dispiegare su territori arretrati quelle sue capacità di espansione, di popolamento e di incivilimento che lo stesso Hoare, in un precedente discorso, ha chiaramente riconosciuto.

Il Ministro Hoare, che ha conosciuto l'Italia in guerra, ha avuto la possibilità di apprezzare le qualità e le necessità vitali del popolo italiano. Da allora sono passati molti anni durante i quali, « grazie alla Vittoria e alla Rivoluzione », il moto della coscienza del popolo italiano si è straordinariamente accelerato.

Il popolo italiano ascolta le parole, ma giudica dai fatti. Ora il fatto che si annuncia per il giorno 12, cioè l'« embargo » sul petrolio, è tale da pregiudicare gravemente gli sviluppi della situazione.

Come ho già detto alle madri e vedove dei Caduti, è il lato morale delle sanzioni quello che suscita lo sdegno consapevole del popolo italiano, specialmente quando in altro discorso governativo nella stessa Camera dei Comuni ci si fa sapere che « rimane problematica l'applicazione delle sanzioni in un eventuale caso futuro ».

Or dunque il codice penale della Lega non ha un passato, perchè durante quindici anni non fu mai applicato in casi infinitamente più gravi e circostanziati del nostro; non ha nemmeno un avvenire. Questo codice penale della Lega delle Nazioni, redatto quando era ancora cocente il ricordo della guerra, ha dunque soltanto un presente, agisce solo « oggi », solo contro l'Italia, esclusivamente contro l'Italia, colpevole di spezzare i ceppi agli schiavi in terre barbare sulle quali trattati, diritti morali, sacrifici di sangue conferiscono all'Italia una indiscutibile e già riconosciuta priorità cinquantennale.

La pena di morte per asfissia economica, decretata dagli « umanitari » di Ginevra non fu mai irrogata prima del 1935, non sarà probabilmente mai più tentata e viene soltanto oggi inferta all'Italia perchè « povera di materie prime », il che mette a riparo dalla pena del codice ginevrino i popoli ricchi armati delle loro ricchezze e delle maggiori armi che la ricchezza consente.

Coloro che hanno messo in moto il più esplosivo congegno di guerra che la storia ricordi hanno sbagliato nei loro calcoli. Quando si è esaminata oltr'Alpe — e tavolino — la maggiore o minore vulnerabilità dell'economia italiana, si è dimenticato, al di là delle cifre e degli schemi, di tener conto delle riserve materiali di ogni genere che una grande nazione accumula lentamente, quasi inavvertitamente, nel corso dei secoli, e soprattutto non si è tenuto conto dei valori dello spirito dell'Italia fascista, spirito che piegherà a qualunque costo la materia per trarne gli elementi necessari alla resistenza e alla riscossa.

Ho l'impressione che si cominci a riconoscere l'errore compiuto quando, in base a principi astratti formalisticamente interpretati, caso classico del « summum jus summa iniuria », si è dilatato sino a fargli assumere il carattere di una crisi mondiale una di quei conflitti coloniali che altri paesi, anche dopo la guerra, anche dopo la Società delle Nazioni, hanno risolto con l'impiego della forza.

Intendo di riaffermare nella maniera più netta che l'epilogo di questa crisi non può consistere che nel pieno riconoscimento dei nostri diritti e nella salvaguardia dei nostri interessi africani.

Nell'attesa l'azione continua, in Italia e in Africa, dove Fanti e Camicie Nere, uniti nella volontà e nella fede della Rivoluzione, daranno alla Patria la meritata e decisiva vittoria.

Tutta la volontà ardente, indomabile, di un popolo di 44 milioni, risoluto a piegare il destino spezzando l'ignominiosa congiura che lo stringe e lo assedia, fu fiammeggiante nella parola del Capo. Ora. Egli ha finito, l'Assemblea è in tumulto. Nel fragore degli applausi non si odono che due sillabe: *Duce!* Ma quale forza, quale impeto, quale passione in quel grido. Mussolini si avvia, scende, riprende il suo posto: la raffica di applausi lo investe da ogni lato. Fa cenno che cessi. Tutto è peggio di prima. Ed intanto, applaudendo e gridando, un deputato scende nell'emiciclo; dieci, venti, trenta lo imitano, tutti, uno dopo l'altro, si affollano intorno a Lui acclamandolo.

Il grido « Duce! Duce! » incalza, si fa sempre più tempestoso, sale dall'aula alle tribune, ridiscende dalle tribune nell'aula, si moltiplica e ingigantisce come per il giuoco di mille echi. Ed ecco infine l'inno *Giovinezza*, con questo canto si apriva la seduta; con esso si chiude. Ora, che nel breve volger di tre quarti d'ora il Governo e la Camera fascista hanno detto la loro alta, definitiva parola, scroscia ancora gli applausi; quindi una voce grida: « Affissione! ». La proposta è approvata per acclamazione. Il Presidente toglie la seduta rinviandola a martedì.

Mussolini si avvia all'uscita contornato dai deputati acclamanti. Nel transatlantico la manifestazione continua e nelle tribune ancora si applaude e ancora si canta *Giovinezza*.

Terminata la seduta alla Camera, tutti i deputati, a capo scoperto, hanno accompagnato Mussolini al canto di *Giovinezza* e, acclamandolo fino fuori del Parlamento ed hanno seguito di corsa per un buon tratto la macchina del Capo del Governo, mentre si allontanava verso Piazza Venezia. Qui un'altra dimostrazione di entusiasmo e di fede ha atteso il Duce che, sorridente, ha risposto con il saluto romano.

Otto Kg. di oro versati con le medaglie dei deputati

Roma, 7 notte.

Nella seduta odierna della Camera sono state versate complessivamente 807 medaglie da 10 grammi l'una con un totale quindi di kg. 8,070.

Immediata e profonda eco nelle capitali europee

La parola è ai sanzionisti

Londra, 7 notte.

Edizioni speciali dei giornali del pomeriggio riproducono un largo riassunto del discorso del Duce ma la tarda ora alla quale esso è stato trasmesso fa sì che è pubblicato senza commenti. Nei titoli e sottotitoli questi giornali pongono però in risalto l'accenno fatto dal Capo del Governo italiano al lieve miglioramento prodottosi nella situazione nelle ultime ore. Si ammette al contempo nei riassunti del discorso che le sue parole non autorizzano l'ottimismo perchè in esse aquilla un accento di indignata rivolta contro il trattamento fatto dalla Lega all'Italia e di volontà di lotta a fondo contro l'Abissinia.

Negli ambienti politici il discorso non è commentato ma si appura che esso causa delusione fra coloro i quali attendevano dal Governo italiano parole atte ad agevolare il compito di Hoare e di Laval, cioè fra coloro i quali immaginavano che da Roma dovessero giungere le parole della debolezza o della resa. Il discorso convince Londra che l'impresa della diplomazia, come aveva detto Hoare, sarà difficile se non disperata. Viva impressione destano qui le parole di critica spietata rivolte dal Duce ai lavori dei due esperti inglese e francese a Parigi e così pure l'opportuno rilievo che le vedute italiane erano state chiaramente esposte e comunicate al Governo francese fin dal 20 ottobre. L'Italia, si dice, non ha nulla da dire, nulla da aggiungere. Il discorso del Duce dimostra che a parlare tocca ormai alla Lega e ad Hoare e Laval. I tentativi più o meno abili del Ministro inglese degli Esteri di far parlare Roma sono falliti. Francia e Inghilterra dovranno proporre condizioni di pace vere e onorevoli o la guerra dovrà continuare senza che si possa prevedere, come ha detto il Duce, l'epilogo della crisi. Pessimismo dunque completo almeno fino a questa sera.

Si attende ora l'esito delle discussioni parigine con viva impazienza, ma non molta speranza in un loro successo.

R. P.

Interpretazioni pessimiste

Berlino, 7 notte.

L'annunzio del discorso di Mussolini, all'indomani di quello di Hoare e relativo sedicente ponte o appello all'Italia, e alla vigilia dell'incontro parigino del Ministro britannico con il signor Laval, aveva, come è comprensibile, destato in questi circoli la più viva attesa; ma per quanto riguarda l'atteggiamento nei confronti dei vari progetti e manipolazioni di pace che da alcuni giorni si attribuivano agli incontri sia tecnici che politici di Parigi, si erano già incaricate di anticiparlo le bombe di Dessie e di Gondar, che già questa mattina avevano fatto indovinare ai giornali — e non ci voleva molto acume — quella che sarebbe stata la risposta dell'Italia: l'Italia cioè non si piega.

La voce del cannone

Se dopo il discorso di Hoare, e senza attendere il suo incontro con Laval — argomentavano questa mattina i giornali — l'Italia compie atti come questi che non sono altro se non intenzioni offensive a fondo, essa ha con ciò abbastanza chiaramente fatto sapere, ancora prima che con le parole di Mussolini, quale valore annette alle manipolazioni di pace.

E la « Koelnische Zeitung » rilevava che con tutta probabilità ai due Ministri a Parigi se pure essi si erano proposti di parlare di progetti di pace, non rimaneva altro se non rivolgere il discorso all'applicazione delle sanzioni sul petrolio, per le quali del resto più che una decisione della Francia, quel che ora si attende — notava il giornale — è, secondo quali circoli, la decisione definitiva del non appartenenti alla Società delle Nazioni.

I resoconti del discorso di Roma noti alle redazioni soltanto in preparazione delle edizioni di domani mattina le quali lo riproducono in disteso, insieme con tutti i particolari della seduta, e con i punti di rilievo in grassetto, non hanno che confermato queste aspettazioni muoventisi sulla linea della più stretta logica e della più diretta coerenza. Le attanagliami ironizzazioni del Duce a pretesi appelli o alle vacue proteste di amicizia all'Italia trovano totalmente consenzienti questi circoli.

Il « Berliner Tageblatt » dopo un ampio resoconto della storica seduta così commenta:

« Mussolini ha parlato; le parole con le quali egli ha annunziato la continuazione dell'azione italiana fino al pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi dell'Italia, costituiranno una pietra miliare nello svolgimento di questo conflitto. Dopo gli applausi e fragorosi con cui l'Assemblea legislativa del popolo italiano ha sottolineato le parole di Mussolini esse assurgono a manifestazioni dell'intera Nazione. Le meditate ironie con le quali il Duce è passato sopra al discorso di Hoare e la salda volontà con la quale egli ha già preveduto che per il 365.o giorno delle sanzioni la medesima determinatezza e il medesimo coraggio odierno animeranno il popolo italiano, tolgono fin d'ora ogni via di ritorno indietro. L'Italia non si piega davanti alle sanzioni; e tiene conto essa stessa fin d'ora di quello che potrà essere deciso il 12 dicembre ».

Polemiche anglo-tedesche

Vuotato ormai, dal diritto e necessario atteggiamento dell'Italia, l'incontro di Parigi di ogni contenuto per quanto riguarda una « offensiva di pace », s'avanza in prima linea secondo questi giornali un altro argomento dei discorsi tra Laval e Hoare, e cioè l'argomento delle relazioni con la Germania, e in sostanza dell'organizzazione continentale dell'Europa.

Il *Berliner Tageblatt*, a parte l'inevitabile connessione che questo problema ha sempre con il conflitto abissino il quale interessa così da vicino un così importante elemento essenziale dell'Europa qual'è l'Italia, fa notare ai due Ministri che insomma « siamo sempre purtroppo al medesimo metodo che è quello di mettersi d'accordo fra loro e di porre poi la Germania di fronte ad un fatto compiuto ».

Le polemiche anglo-tedesche poi, sul reciproco avvicinamento, il quale è sbarrato dall'ombra della Società delle Nazioni che la Germania non vuole attraversare, si sono ravvivate oggi di un significativo scambio di punte non del tutto cortesi fra il « Times » e la « Boersen Zeitung ». Le fredde risposte critiche tedesche alle lusinghe societarie revisionistiche inglesi hanno fatto perdere la pazienza al « Times », il quale ha creduto di passare dalle lusinghe alle punzecchiature; e, a proposito del recente incontro calcistico fra i due Paesi, ha osservato che dopo il fallimento del recente flirt tra la Francia e la Germania, in Germania non è parso vero di levare alle stelle, ed esagerandolo, questo avvenimento sportivo. « In Germania — notava l'organo inglese — si finirà per arrampicarsi ad un filo di paglia ».

« Deduzioni stolte, se in buona fede, sfacciate in caso diverso — gli rispondeva la « Boersen Zeitung » senza complimenti. — Lasciamo al « Times » di scegliere quella che più gli piace ».

In via di fatto il giornale tedesco risponde che la squadra tedesca è stata invitata a Londra ed i tedeschi non si sono affatto stiracchiati ai panni di Penelope. In quanto ai flirt con la Francia il giornale conferma quello che a Berlino tutti sanno, e cioè che in conversazione di François Poncet con il Cancelliere Hitler è stata dovuta ad una iniziativa francese e non tedesca (un'altra iniziativa del genere anche essa francese non è stata qui raccolta circa quattro mesi or sono).

« Non abbiamo bisogno di arrampicarci ai fili di paglia stranieri — rincalza il giornale con parole ironiche — perchè da quando il popolo tedesco ha ritrovato se stesso noi ci sentiamo abbastanza forti per agire nuotare. Ci siamo certo compiaciuti che la squadra tedesca malgrado l'opposizione dei marxisti inglesi abbia potuto andare a Londra; ma non l'abbiamo davvero creduta una grazia del cielo. Ci vuol altro! E del resto — continua il giornale penetrando in cavità — esistono fattori sia materiali che ideali ben più essenziali che non una partita di calcio, i quali in questo momento fanno considerare agli inglesi desiderabile il mantenimento dei buoni rapporti con la Germania ».

G. P.

L'Impressione a Ginevra

Ginevra, 7 notte.

Enorme impressione ha prodotto a Ginevra il discorso del Duce, che è stato qui seguito parola per parola alla radio.

Negli ambienti societari il discorso di Mussolini è generalmente considerato come una netta riaffermazione del punto di vista dell'Italia.

Nostri apparecchi bombardano il quartier generale del negus

e l'accampamento di parecchie decine di migliaia di armati

Gli eritrei occupano il capoluogo del Tembien e battono un forte gruppo nemico a sud di Macallè -- Capi ed armati degli Ogaden Rer Ugas Nur si sottomettono

Comunicato N. 65

ROMA, 7 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda diramа il seguente Comunicato Num. 65:

« **Il Maresciallo Badoglio telegrafa:**

« **Sul fronte del Corpo d'armata eritreo nostri reparti hanno occupato Abbi Addi, capoluogo del Tembien. In uno scontro di avanguardie l'avversario ha lasciato sul terreno tre morti.**

« **Sul fronte del primo Corpo d'armata continua l'attività dei nuclei nemici in contatto con le nostre linee.**

« **Nella zona del torrente Gabat, a sud-ovest di Macallè, una colonna di eritrei ha sorpreso un forte gruppo avversario, facendo 81 prigionieri e catturando viveri e materiali. L'avversario ha avuto cinque morti e molti feriti.**

« **Nostre squadriglie in ricognizione hanno sorvolato nei pressi di Dessiè un vastissimo accampamento di parecchie decine di migliaia di armati abissini. Nonostante la violenta azione controaerea i nostri apparecchi hanno eseguito il bombardamento del campo avversario con risultati efficaci.**

« **Sul fronte somalo i capi e notabili degli Ogaden Rer Ugas Nur hanno**

fatto atto di sottomissione alle nostre autorità politiche di Gorrahei, mettendo a nostra disposizione i loro armati ».

L'azione aerea su Dessiè

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Asmara, 7 notte.

La notizia di qualche giorno fa, che cioè alcuni giornalisti stranieri erano stati fatti tornare ad Addis Abeba, mentre si dirigevano verso Dessiè, e la recente visita del negus a questa città, ove già da qualche tempo intorno al principe ereditario e al comando militare della regione, si trovavano riuniti i maggiori capi dell'esercito abissino, dava ancora di più a questo centro la sensazione e lo aspetto di una piazzaforte militare, gelosamente custodita e custodita dal nemico, che in questi ultimi tempi aveva anche costretto la popolazione a lasciare la città, dopo averla spogliata di ogni suo avere.

La piazzaforte distrutta

Inoltre le informazioni pervenute al nostro comando, rilevavano come, da Addis Abeba, si facesse in questi ultimi tempi il massimo sforzo per organizzare militarmente Dessiè. Vasti accampamenti, baraccamenti forniti di materiale bellico, lavori di carattere offensivo, un continuo affluire di artiglieria, di autocarri e di colonne e colonne di armati, l'arrivo di quantità ingenti di ferro spinato e di munizioni, avevano dato a questa città una insolita, febbrile attività, evidentemente con scopi ben precisati e fissati.

Dessiè, centro commerciale di primaria importanza, anche per le buone culture che qui si praticano, posta su un altopiano a 2500 metri di altezza, presso il fiume Berkeno, dotata di acqua perenne, con una popolazione di 5000 abitanti, rappresenta il maggior centro dell'impero etiopico verso il nord. Da Dessiè inoltre parte un fascio di importanti carovaniere e camionabili, che si irradiano per Addis Abeba, Macallè e Gondar.

In tutte le lotte interne fra i vari ras dell'Etiopia, Dessiè è sempre stato un luogo di battaglie e di fasi risolutive.

La più recente battaglia, che ha dato all'attuale negus l'assoluta padronanza di questa città e della regione, avvenne il 31 marzo 1930, fra il ribelle ras Gugsa Olie, che venne battuto dall'esercito di ras Hailè, nei dintorni della città.

Ora, per la felice posizione di Dessiè, che controlla le vie di comunicazione con i centri maggiori dell'impero etiopico, e soprattutto col mar Rosso, il comando nemico ne aveva fatto, in questi ultimi tempi, un centro di raccolta di tutto il materiale bellico che nel porto di Zeila, e anche lungo la costa, veniva sbarcato da vapori europei. L'installazione, poi, sulle alture che circondano la città, di numerose batterie antiaeree e Oerlikon », e di potenti riflettori e la recente costruzione di un comodo campo di aviazione, la proteggono contro eventuali incursioni aeree. La sua breve distanza da Addis Abeba, appena 127 chilometri di strada, permetteva frequenti contatti col governo centrale, e il facile afflusso di armati e di materiale.

Diciotto Caproni

In base a tutte queste informazioni, ieri mattina alle 7 e 15', da un nostro campo di aviazione si levarono in volo 18 apparecchi Caproni, provvisti di bombe e spezzoni, puntando su Dessiè. I nostri velivoli alle 8 e un quarto raggiungevano la città in formazione di volo distanziato, prendendo, come punto di riferimento, l'edificio del nostro consolato, dove, da qualche tempo, si era insediato il supremo comando nemico, e cominciavano il bombardamento, distruggendo tutti i baraccamenti, le costruzioni e i vasti attendamenti nemici, costituiti da molte migliaia di tende, capaci di decine di migliaia di armati. Iniziato il bombardamento, i nostri velivoli scendevano, dopo le prime incertezze del nemico, provocate dalla nostra inattesa formidabile azione, presi di mira da un serrato fuoco antiaereo, che però riusciva appena a sfiorare i nostri apparecchi, senza conseguenze per gli equipaggi, che prendevano di mira i tiratori nemici e poco dopo ridiscendevano al sicuro le batterie.

Si può oggi ritenere che l'obiettivo di questo nostro attacco sia stato raggiunto in pieno. Il nemico, colpito nel cuore della sua attrezzatura bellica, è stato aggiunto dall'efficacia del nostro bombardamento. Nella fuga è stato inseguito e colpito con fuoco di spezzoni, e mitragliato. Ma l'accampamento, come alcune forti colonne di armati, di bestiame, carri, baraccamenti di assistenza, il campo di aviazione, i magazzini, le polveriere, il ghebi, che domina da una altura la città, sono stati con precisione colpiti dal lancio di bombe.

Il negus si mette al sicuro

E' certo che il negus, che si trovava ieri mattina a Dessiè, è scampato miracolosamente al fuoco dei nostri apparecchi. Qualche giorno fa, proprio alla sua presenza, il principe ereditario Asfaussen, aveva radunato l'esercito lì concentrato, perchè ascoltasse la parola incitatrice dell'imperatore. Questi poi assistette, dal monte Tossa, a un esperimento di segnalazioni acustiche antiaeree e di mascheramento della città, con schiere artificiali, che, mala riuscito, indusse l'imperatore a lasciare Dessiè, per attendarsi a cinque chilometri dalla città, lungo la camionale per Addis Abeba, in una località protetta e nascosta da altissima e folta vegetazione.

Questa nostra azione aerea conferma l'alta efficienza e il valore tecnico della nostra Aeronautica, data sopra tutto la lontananza dell'obiettivo da raggiungere, e il forte carico di esplosivo trasportato. Per il nemico il nostro attacco aereo, oltre a rappresentare la completa distruzione di una delle sue piazzeforti più organizzate, rappresenta anche un colpo decisivo sul morale degli eserciti abissini, che mai avrebbero creduto — e il continuo concentramento di materiale ne dànno la prova — che i nostri apparecchi si sarebbero spinti fino a colpirlo nella sua posizione più aggerrita e protetta.

Anche stamane i nostri apparecchi si sono riportati su Dessiè, e hanno frugato le valli circostanti. Con questa nostra ultima azione è stato rilevato come il nemico sia bene attrezzato ed abbia adottato, per sfuggire alla vista dei nostri aviatori, attendamenti e divise mimetiche, ed abbia appreso a piazzare, e a servirsi, di autoarresi di protezione. La nostra aviazione ha inoltre eseguito, nelle giornate di ieri e di oggi, importanti ricognizioni su tutto il fronte e particolarmente verso il lago Ascianghi, dove si rilevano ancora numerosi di armati nemici. Anche nella regione a sud del Tacazzè, i nostri apparecchi tengono d'occhio tutte le mosse del nemico, eseguendo l'azione delle nostre colonne di esploratori, che battono tutte le regioni al di là dello nostro linee.

Guido Baroni.

L'attività dell'aviazione nel settore somalo

Mogadiscio, 7 notte.

Anche in Somalia i nostri aerei hanno effettuato ricognizioni per centinaia di chilometri nella zona compresa tra il canale Dario e Dawa Parma. Ieri si sono spinti fino a Gogorn e Naghelli avvistando le truppe abissine.

Si nota che anche sul fronte somalo gli abissini hanno appreso l'arte del mascheramento delle tende e l'occultamento dei movimenti delle truppe. Ciò è possibile anche per la natura del terreno ricchissimo di boscaglie e foreste. I nostri apparecchi portatisi a bassissima quota hanno fatto ritorno alle loro basi dopo aver raggiunto gli obbiettivi a loro assegnati. (Radio A. O.).

Salute ottima fra le truppe operanti sul fronte somalo

Mogadiscio, 7 notte.

Corrispondenti esteri, che hanno avvicinato medici italiani in Somalia, smentiscono i falsi rapporti pubblicati da agenzie estere, secondo cui, alcuni reduci tornavano in Italia carichi di operati o soldati, vittime di malattie tropicali africane.

I corrispondenti rilevano che le truppe italiane sono immuni da pericoli tropicali. Tutti gli ospedali di Mogadiscio sono infatti completamente vuoti e i medici prevengono, con opportune cure, le infezioni malariche, specialmente nella regione del Giuba e dell'Uebi Scebeli. Anche tutti gli indigeni sono oggetto di cure profilattiche preventive, con ottimo esito. (Radio A. O.).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

7 Novembre 1935 - XIV

Località	Mass.	Min.	Prec.	Cielo	Mare
Cortina	—	—	—	—	—
S. Remo	15,0	6,0	sem.	per.	mosso
Milano	6,0	0,0	»	»	—
Venezia	6,0	5,0	»	misto	agitato
Trieste	7,0	4,0	»	»	»
Trento	6,0	— 2	»	copp.	—
Bologna	3,0	0,0	»	misto	—
Firenze	7,0	— 1	»	ser.	—
Ancona	7,0	4,0	»	piov.	agit.
Rimini	5,0	2,0	»	»	mosso
Roma	9,0	1,0	sian.	misto	—
Napoli	13,0	8,0	sem.	»	mosso
Bari	11,0	6,0	»	ser.	»
Taranto	15,0	7,0	»	misto	cal.
Palermo	14,0	7,0	dim.	»	mosso
Catania	15,0	9,0	var.	ser.	agit.
Messina	16,0	8,0	stas.	misto	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	19,0	13,0	sem.	copp.	mosso
Lecce	17,0	7,0	var.	ser.	—
Sassari	15,0	7,0	dim.	misto	mosso
Bengasi	20,0	11,0	»	»	»

TEMPERATURA DI TORINO
(ist. di Fisica della R. Università)

Massima	+ 6,7
Minima	+ 3,4
Press. barometrica	736,98
Umidità	90 %

Dal R. Osservatorio del Pino

Massima	+ 2,8
Minima	— 0,6
Cielo: sereno.	

Le previsioni del tempo

Roma, 7 notte.

Tendenza generale: inizio di un nuovo ciclo di perturbazioni propaganteci dal bacino tirrenico e tutta la Penisola, tranne del cielo: vario sull'alta Italia, nuvoloso lungo la Penisola, precedentemente coperto sulle isole. Piogge sul bacino tirrenico, qualche temporale sulle isole; venti generali moderati in val Padana, forti sull'alto versante tirrenico, moderati o deboli altrove. Mari molto agitati sul versante tirrenico, molto forti meridionali sul rimanente. Temperatura in diminuzione sulla Italia, quasi stazionaria altrove. Ieri: pochi sereni qua di Sardegna e basso Tirreno, ognuno gli altri nuvoli.

FALLIMENTI

Varetto Riccardo, venditore pelli ed affini, via S. Francesco da Paola 23, dec. 6-12, ordina convocazione creditori per esperimento di concordato, fissando il giorno 21 dicembre, ore 9,30. — **Berardi Giuseppina** (ditta di L. Berardi, mercerie, Pinerolo, scad. 6-12-35), annulla il procedura di pos. fall. di-nanzi al Pretore di Pinerolo; Commissario Sind. Torina dott. Giorgio. — **Parigi Francesco**, lavoratore legname compensato, via Alessandria 5; scad. 5-12-1935; chiede le operazioni per la cessazione di stato. — **Ditta Garesio, Capobianco e C.**, Soc. in nome collettivo, e soci **Garesio Giuseppe, Bossolasco Giuseppe e Capobianco Cesare**, pellami, via Juvara 16; scad. 8-12-1935, revoca, per mancanza di massa passiva, il fallimento della Società e di Bossolasco Giuseppe.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 7 dicembre 1935)

TORINO	24	57	72	9	86
BARI	76	72	6	82	58
FIRENZE	49	14	66	74	22
MILANO	30	75	41	34	39
NAPOLI	81	37	38	10	65
PALERMO	36	54	17	62	33
ROMA	20	86	79	46	30
VENEZIA	30	48	27	62	13

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1936-XIV

	ITALIA E COLONIE		ESTERO		
	sei num. settim.	sei (lunedì)		sei num. settim.	sei (lunedì)
Anno L.	52	60	Anno L.	150	175
Semestre	27	31	Semestre	76	89
Trimestre	14	16	Trimestre	39	46

LA STAMPA e LA STAMPA DELLA SERA

		sei (lunedì)	senza (lunedì)
Anno	L.	102	94
Semestre	»	53	49
Trimestre	»	28	26

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 40, ed a quelli superiori L. 1.20 per tasse di bollo e quietanza.

Il versamento dell'importo, fatto presso qualunque Ufficio Postale sul nostro conto corrente N. 2/1360 è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire le quote d'abbonamento. Anche le sedi e le agenzie del Credito Italiano, del Banco Roma e della C.I.T. ricevono le quote di abbonamento.

A tutti i vecchi abbonati annuali LA STAMPA verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1935-XIV.

GLI SPORT

Vittorie dei nostri schermidori nella riunione di Vienna

Vienna, 7 notte.

Come era generalmente previsto, i fiorettisti italiani sono entrati nelle semifinali assolvendo felicemente il compito loro affidato. Marzi e Purcaro, nell'incrociare i loro ferri con gli avversari, sono stati costretti a combattere con molta attenzione.

Cinquantatre schermidori rappresentavano 5 nazioni: Italia, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Jugoslavia. I nostri due atleti hanno trovato la resistenza più forte negli austriaci, i quali, di fronte ai essi, si sono incredibilmente impegnati forse anche per uno spiegabile spirito di emulazione e per collaudare probabilmente i progressi fatti in questi ultimi tempi, progressi degni di rilievo. I cecoslovacchi vanno considerati ancora in un periodo di promettente formazione. Bene gli ungheresi ed aggressivi oltre misura i jugoslavi. Tutti, giova ripetere, possiedono doti apprezzabili che rendono attraente questa competizione.

Marzi ha avuto ragione dei suoi avversari battendoli con questo punteggio: Kakopa (Cecoslovacchia) per 5 a 1; Kraus (Austria) per 5 a 3; Kofer (Austria) per 5 a 1; Ritz (Austria) per 5 a 1; Fischer (Austria) per 5 a 2; Hanisch (Austria) per 5 a 0; Hauser (Austria) per 5 a 2 e Schönhaufeldel (Austria) per 5 a 4. Purcaro, a sua volta, ha sostenuto in modo meraviglioso e dimostrando una competenza eccezionale, gli irruenti assalti dei suoi battaglieri avversari, impegnandosi brillantemente per 5 a 1 sugli ungheresi Homorridy; per 5 a 1 sul cecoslovacco Kakopa; per 5 a 3 sull'austriaco Sudrich; per 5 a 1 sull'austriaco Loisl; per 5 a 2 su Ritz (Austria).

L'ottima prova odierna giustifica le lusinghiere previsioni e d'altra parte esse sono oggi condivise pienamente anche dagli austriaci. La federazione locale ha espresso questa sera a Nedo Nadi il suo compiacimento per il fattivo concorso degli alteti della nazione amica. Per gli incontri di spada non è possibile pronunciarsi; comunque si può considerare sicura l'entrata di Agostini e Mangiarotti nella semifinale, giacchè le prove sostenute dai nostri due ragazzi sono state convincenti, tali cioè da togliere qualsiasi apprensione in proposito.

La riunione dell'I.A.A.F.

I campionati europei si svolgeranno ogni quattro anni

Varsavia, 7 notte.

Oggi a Varsavia si è riunita la commissione europea della Federazione internazionale di atletica leggera sotto la presidenza dell'ungherese Stankovits. Delegato per l'Italia è il dott. Pucci della F.I.D.A.L. Sono presenti, inoltre, i delegati della Polonia, dell'Ungheria e della Germania. Assenti i delegati della Francia e della Svezia. La presenza del delegato italiano è stata accolta con grande soddisfazione da tutti i delegati.

Il presidente ha dato lettura del verbale della seduta della commissione riunitasi l'anno scorso a Torino, indi è stato fatto un bilancio dei campionati europei di atletica svoltisi nel 1934 a Torino di cui si è sottolineata l'ottima organizzazione. Lingue ufficiali per i lavori sono state adottate il francese e il tedesco. La lingua inglese è stata omessa perchè l'Inghilterra si è disinteressata dei lavori della Federazione internazionale.

E' stato deciso inoltre che i campionati d'Europa si svolgano ogni quattro anni. Per un tale periodo rimarranno in carica pure i membri della commissione. Per il finanziamento dei futuri campionati è stato accettato il progetto italiano già esperimentato a Torino con successo e che cioè il paese organizzatore dovrà sobbarcarsi le spese di cento atleti provenienti da tutti i Paesi d'Europa. La commissione europea della I.A.A.F. ha deciso inoltre di pubblicare la lista dei massimi europei di atletica leggera e di redigere il regolamento per il programma e i punteggi degli incontri internazionali. Domani la commissione continuerà i suoi lavori.

Il campionato di calcio

Torino-Lazio

Si inizia oggi la serie dei grandi incontri che il Torino disputerà sul suo terreno nelle ultime sei giornate del girone d'andata. La squadra granata non deve più compiere che due trasferte a Genova ed a Bari e riceverà, per contro, la visita della Lazio, del Bologna, dell'Ambrosiana e della Fiorentina. Il calendario appare, quindi, molto favorevole all'unità che meritatamente occupa il secondo posto in classifica e pone, anzi, il Torino in condizione di portare un serio attacco al primato del Bologna. Per questo la folla dei sostenitori granata si appresta a sostenere i suoi beniamini con il loro entusiasmo che è certo un fattore non trascurabile in gare che richiederanno, da parte dei cimentitudini, il massimo impegno.

Per la partita odierna il Torino annuncia la formazione abituale, quella stessa che domenica scorsa ha ottenuto la magnifica vittoria di Alessandria. E' uno schieramento assai forte, in grado di fornire una nuova brillante esibizione. Tuttavia la squadra granata non ha, oggi, un compito facile. La Lazio è discontinua e denuncia gianti deboli nella mediana ed in alcuni uomini dell'attacco, ma nelle giornate di vena si batte non l'autorità di un autentico squadrone. La difesa, con Blason, Monza e quel Zocconi che fu nelle scorse stagioni, il « numero uno » della squadra granata, è assai forte. L'attacco ha in Piola un realizzatore che può risolvere da solo una partita. Per questo il Torino deve stare all'erta. Se davvero vuol contrastare al Bologna il primato, dove vincere questo confronto.

NOTIZIARIO

— Il pugile italiano Aldo Spoldi ha battuto a New York per k. o. tecnico il peso leggero George Levy di Trenton.

— Max Schmeling a New York ha dichiarato che vuole vedere Louis combattere con Paulino prima di accettare di incontrarsi con lui. Preferibile incontrarsi prima con Braddock per la conquista del titolo mondiale ma la prossima prova di Braddock sarà riservata a Louis.

— L'Alessandria sfiderà contro il Bologna in questa formazione: Cavezzali, Lombardo, Borelli, Barale, Parodi, Milano, Biasoli, Riccardi, Notti, Celesia, Castagnoli.

Alla piscina dello Stadio

Ecco i risultati della riunione Coppa F.I.N. svoltasi ieri sera:

M. 50 stile libero: 1. Boffano, Guf, 32"2/10; 2. Berardelli, Guf, 33"8/10; 3. Milano, Fiat, 33"8/10; 4. Barale, Guf; 5. Rosina, Guf; 6. Brignone, O.N.B.

M. 50 sul dorso: 1. Bigliani, Guf, 40"; 2. Milanasso, Guf, 42"; 3. Stara, Guf, 43"5/10; 4. Stiglich, Guf; 5. Rancro, Fiat.

M. 50 a rana: 1. Sacerdote, Guf, 42"2/10; 2. Pister, Ymca, 43"6/10; 3. Chinvarini, Guf, 44"0/10; 4. Manzone, Guf.

Staffetta 4x50 stile lib.: 1. Guf A (Barale, Rosina, Berardelli, Boffano) 2'10"6/10; 2. Guf B, 2'42"6/10; 3. O.N.B. A, 2'50"; 4. O.N.B. B.

Punteggio finale Coppa F.I.N.: 1. Guf, p. 240; 2. Leg. Marinara O.N.B., p. 65; 3. G. S. Fiat, p. 60.

Il campionato di palla ovale

Guf Torino - Guf Milano

sul vecchio campo della Juventus

Il Campionato di rugby di Divisione nazionale si apre oggi, per quanto ci riguarda, con una partita molto interessante. Il calendario del giorno ci metto, infatti, alle prese i « quintetti » del Guf di Torino e di Milano, che si incontreranno stasera ore 14,30 sul campo vecchio della Juventus (corso Marsiglia). I gallonati torinesi, tre volte litoni, formano una delle più forti squadre d'Italia, mentre quelli milanesi si propongono quest'anno di dare prova del loro ammirevole valore. Per chi conosce la lealtà reciproca esistente fra i Guf di Torino e di Milano, la partita offerta è promessa di una contesa accanitissima e disputata.

Il campionato di palla canestro

Guf Torino-Guf Pavia

Oggi, alle ore 16,30, nella palestra della R. S. Ginnastica di via Magenta n. 11, avrà luogo un incontro di pallacanestro, valevole per il campionato nazionale fra le squadre del G. U. F. di Torino e del G.U.F. di Pavia. La squadra dei pallacanestri torinesi sarebbe la stessa nella seguente formazione: Vandoni, De Vecchi, Colombo, Campia, Tedeschi e Viretti.

Il calendario dell'U. C. I. per le gare ciclistiche su strada

Zurigo, 7 notte.

Un numero ristretto di delegati assisteva, stamane, alla sede dell'Unione Ciclistica Svizzera, al Congresso indetto per la elaborazione del calendario internazionale di corse su strada del 1936. Si erano scusate per l'assenza le Federazioni d'Austria, di Cecoslovacchia, di Spagna, di Ungheria e del Lussemburgo. L'Italia era rappresentata dal comm. Mauro e Ferretti e da Gelpi. L'ordine del giorno comprendeva tre punti: comunicazione generale; elaborazione del calendario internazionale e prime informazioni sui campionati del mondo.

Una sola controversia ha messo alle prese il comm. Mauro con il presidente della Commissione sportiva dell'Unione Velocipedistica Francese circa la Parigi-Nizza che deve terminare il 22 marzo, giorno fissato per la Milano-San Remo. La Francia tenterà un passo affinchè la Parigi-Nizza venga anticipata all'11 marzo. Alcune prove figurano per la prima volta nel calendario dell'Unione Ciclistica Internazionale e, fra le altre, il Gran Premio dell'Industria italiana, la Parigi-Perros-Guirrec. Il 21 maggio è stato riservato esclusivamente al Circuito di Parigi.

Alcune prove proposte dalle Federazioni, ma riservate ai corridori di un solo paese, sono state eliminate dal calendario di cui ecco il dettaglio:

9 febbraio: Criterium intern. di corsa ciclo-pedestre di Parigi; *16 febbraio:* Criterium ciclo-pedestre di Zurigo; *11-15 marzo* o (18-22 marzo): Parigi-Nizza; *22 marzo:* Milano-Sanremo; *... marzo:* Milano-Torino; *5 aprile:* G. P. delle Fiandre; Parigi-Caen; *12 aprile:* Parigi-Roubaix; *13 aprile:* Tournai-Liegi; *15 aprile:* Parigi-Bruxelles; G. P. dell'Industria italiana, a Milano; *21 aprile-15 maggio:* Giro di Spagna; *26 aprile:* Circuito della Svizzera; Liegi-Bastogne-Liegi; G. P. della F. C. Italiana; *3 maggio:* Parigi-Tours; *5-10 maggio:* Giro del Belgio (professionisti) e G. P. Wolber; *10 maggio:* Campionati di Zurigo; Praga-Marchow-Praga; *17 maggio:* G. P. di Basilea; giro di Valchiusa; *17 maggio-7 giugno:* Giro d'Italia; *21 maggio:* Circuito di Parigi; *24 maggio:* Parigi-Rennes; *31 maggio-1 giugno:* Giro del passo di Chiasa; Parigi-Saint Etienne; *7 giugno:* Parigi-Limoges; Parigi-Belfort; *13-20 giugno:* Giro della Catalogna; *14 giugno:* Campionato del Belgio su strada; Campionato di Francia su strada; Giro di Treviso; *21 giugno:* Bruxelles-Lussemburgo; Parigi-Perros-Guirrec; Bordeaux-Parigi; Campionato di Svizzera su strada; *25 giugno-6 luglio:* Giro del Belgio (indipend.); *27 giugno-5 luglio:* Giro di Svizzera; *28 giugno:* Giro di Praga; *1 luglio-3 agosto:* Giro di Francia; *12 luglio:* Corsa dilettanti internazionale a Copenaghen; *19 luglio:* Coppa Firenze; *2 agosto:* Giro di Messina; Giro del Lemano; *6-16 agosto:* Olimpiadi a Berlino; *15 agosto:* Circuito del Belgio ad Anversa; Parigi-Dieppe; *23 agosto:* Parigi-Boulogne sur Mer; *23-30 agosto:* Circuito dell'Ovest; *25-31 agosto:* Giro dei Paesi Baschi; *29 agosto-6 settembre:* Campionati del mondo a Zurigo e a Berna; *30 agosto:* Praga-Koritovy-Praga; *4 settembre:* Giro di Ungheria (dilettanti); *6 settembre:* G. P. di Brasschaat (Belgio); *12 settembre:* Criterium degli assi, a Parigi; *13 settembre:* G. P. delle Nazioni a Parigi; *20 settembre:* Milano-Modena; *20-27 settembre:* Berlino-Varsavia; *25 ottobre:* Giro di Lombardia.

Per i campionati del mondo sono state fissate le seguenti date:

29 agosto, ore 10: congresso a Zurigo; batterie campionato del mondo di velocità dilettanti e professionisti; *domenica 30 agosto:* ottavi, quarti, semifinali e finali del campionato di velocità a Zurigo; *martedì 1° settembre:* batterie campionato di mezzo fondo a Zurigo; *giovedì 3 settembre:* finale di mezzo fondo a Zurigo; *domenica 6 settembre:* campionato su strada (dilettanti al mattino, professionisti nel pomeriggio, a Berna).

Parecchie date sono state pure riservate per corse su pista: G. P. di Copenaghen (12, 14 e 16 giugno); festa della stampa sportiva a Parigi (13 e 14 giugno); G. P. di Parigi (dal 28 giugno al 5 luglio); G. P. di Copenaghen professionisti (dal 31 luglio al 4 agosto); festa federale dell'Unione Velocipedistica francese a Rouen (dal 6 al 13 settembre); campionato di cycle-ball a Zurigo (31 ottobre).

COMUNICATO

La Soc. An. Prodotti Alimentari G. Arrigoni & C. di Trieste presenta un nuovo prodotto cui è riservato il migliore successo: il MALTORISO ARRIGONI.

Questo prodotto ottenuto con materie prime **italiane** e **lavorato da maestranze italiane** è destinato a sostituire il caffè coloniale.

Il MALTORISO ARRIGONI è frutto di uno studio approfondito, intrapreso da lungo tempo, e siamo lieti di presentarlo al pubblico proprio nel momento attuale, in cui la Nazione ribatte alle sanzioni con slancio meraviglioso per liberarsi dalla servitù delle importazioni.

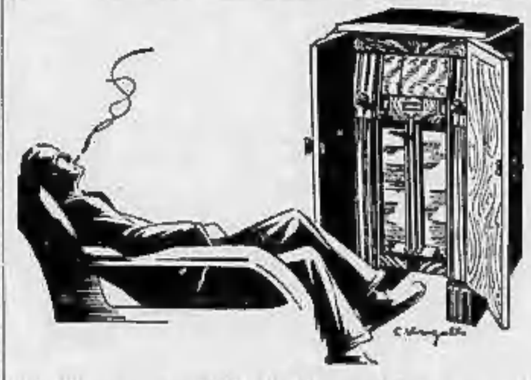
Il MALTORISO ARRIGONI si distingue principalmente per l'altissimo valore alimentare, dato il grande contenuto di idrati di carbonio, è per di più facilmente assimilabile e di sapore gradevolissimo.

Ogni astuccio del MALTORISO ARRIGONI contiene una breve illustrazione del prodotto avvalorata da dati scientifici, nonchè dettagliate istruzioni per l'uso.

La Società Arrigoni sta provvedendo alla distribuzione del Maltoriso in tutti i buoni negozi.

S.A.P.A. G. ARRIGONI & C.

CLINICA SANATRIX Corso G. Lanza 75 - Torino
AMBULATORIO DI GASTRO-ENTEROLOGIA
Diretto dal Prof. Dott. Angelo **ALLODI**
Assistente alla Clinica Medica della R. Università.
Diretta dal Sen. Prof. Ferdinando **MICHELI**.
Riceve tutti i giorni alle ore 15,30



Nella comodità della vostra casa il TELEFUNKEN 786 vi offrirà i programmi dei 5 continenti.

Il **TELEFUNKEN 786**, radioricevitore supereterodina a 7 valvole, è il fuoriclasse della stagione 1935-36: Con 4 campi d'onda, (lunghe – medie – corte – cortissime) con sintonizzatore automatico a valvola, con media frequenza in Sirufer, modernissimo materiale ferromagnetico e di conseguenza bassa livello dei disturbi, con bassa frequenza ad impedenza fisiologica, con altoparlante elettrodinamico di particolare potenza senza o sospensione elastica, con membrana "Nowi„ con scala parlante a quattro sezioni illuminabili, e con tutti gli altri [illegible] della [illegible] radio.

In questi giorni si iniziano le consegne del **TELEFUNKEN 786.** Richiedetelo presso i nostri concessionari di zona.

In contanti . . . . . L. 2300.-
o rate: alla consegna . » 430.-
e 12 effetti mensili cad. di » 163.-
PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE:

TORINO: S.I.T.A.R. Radio, Lampeste Camillo, via Lagrangia 13, tel. 52-698 - Silvio Astori, piazza Castello 26, tel. 48-563 - Vittorio Cattino, via Alfieri, 20 r., tel. 48-235 - Fili Fagnani di R. Fagnani, Galleria Subalpina, telefono 47-295 - Remo Michele Felice, via Cernaia 30, tel. 52-647 - Comm. Francesco Mercadin, via S. Teresa 9, tel. 47-910 - Amilcare Reale, via Po, 10-12, tel. 47-400 — **ACQUI:** Lanfranchi Michele, corso Bagni 17, tel. 158 — **ALBA:** Manera Giuseppe, piazza Vittorio Emanuele II — **ALESSANDRIA:** Vacotti Luigi, via Dante 28, tel. 1176 — **ASETA:** Chiomi Giuseppe, piazza Carlo Alberto 8 — **ANONA:** Fili Brodilla, via Milano 13 a., tel. 330 — **ASTI:** Mario Viotti, corso Dante 3 — **BIELLA:** Fili Cigna, via Umberto 47 — **BRA:** Riera Giuseppe, via Vittorio Emanuele 58 — **BUSSOLENO:** Viotti Corrado, via Traforo 7 — **CANELLI:** Cobelli Giulio, corso Umberto 1 — **CASALE MONFERRATO:** Aclenio Elettrica Casalese, Luigi Re Rogolino, via G. Sangiorgio 2 — **CUNEO:** Giordano Enrico, corso Nizza 16, tel. 193 — **DOMODOSSOLA:** I.R.E. Triacchetti, via Roma 18, tel. 233 — **FOSSANO:** Grisoni Amedeo, via Roma 17 — **INTRA:** Tosi Pietro, via Bateleri 68 — **LANTO TORINESE:** Boria Pietro & Figlio, strada Ponte del Diavolo — **MONDOVI':** Buttiboschi Bernardino del Fu Battistocchi, via Garibaldi 24 — **NOVARA:** L. Bertona Succ. Salardi, corso Umberto I 15, tel. 2563 — **OMEGNA:** Bontempi Giovanni, corso Vittorio Emanuele III 28, tel. 171 — **PALLANZA:** Trevisoni Ferdinando, via Cavalletti 3 — **PINEROLO:** Amore Mario, via Carlo Alberto 4, tel. 249 — **ROBBIO LOMELLINA:** Raviolini Ferdinando, piazza Vittorio Emanuele 11 — **SALUZZO:** Galenzi Arturo, corso Carlo Alberto 52, tel. 65 — **SAVIGLIANO:** Zerbini Pietro, corso Umberto I 51 — **TORRE PELLICE:** Pellenc Roberto, via Umberto I 3 — **VALENZA:** Giuglaris Luigi, corso Garibaldi 6 — **VENARIA REALE:** Brondio Giacomo, via G. Medici 6 — **VERCELLI:** Ghirano Emilio, via Galileo Ferraris 12.

TELEFUNKEN
TELEFUNKEN

Per un bacio

La ragazza, chiamata, al suo paese, Anin, era venuta in città al servizio di due coniugi senza figli, in un oscuro alloggetto di una casa di sobborgo. Abituata a svegliarsi presto, alle cinque, si levava pian piano, si vestiva al buio e poi sedeva in un angolo della cucina a dire il rosario, aspettando pazientemente che i padroni la chiamassero. E quando la chiamavano non si affrettava troppo, per paura che la sgridassero: essi non volevano che si alzasse presto, perchè temevano che sprecasse la luce.

Il padrone era un pensionato avaro e meticoloso che faceva i conti più minuziosi di ogni spesa, la padrona era una vecchia donnina tinta e ritinta che aveva, nel sobborgo, un piccolo negozio da pettinatrice, con una vetrinuccia dove s'impolveravano, da anni, due parrucche, una bionda e una nera, su due teste di cera che mettevan ribrezzo. Alle sette e mezzo uscivano tutti e due di casa per andare in bottega: il pensionato sedeva al banco e s'appisolava, cullato dal mormorio delle voci femminili e deliziato dall'odore della carta bruciata dal ferro per i ricci; egli non avrebbe cambiato quel suo posticino col trono di un re.

A casa, con Anin, restava il cane, vecchio decrepito, che bisognava accompagnar fuori, con tutti i riguardi. Così, facendo pian piano le scale, Anin incontrava molti casigliani di cui aveva imparato a distinguere il passo e la voce. Tutti la salutavano: — Buon giorno, signorina!... Solo uno le diceva pian piano, con una voce piena di mistero e di passione che a lei sconvolgeva il sangue: — Ciao, bellezza! Le prime volte, ella non aveva alzato neppure il viso diventato di fiamma. Andata su, era stata un'eternità a guardarsi nello specchio, mentre il cane uggiolava e il lesso, sul fuoco, traboccava con uno sfrigolio acuto che lei non sentiva.

Dunque era proprio una bellezza?... Al paese nessuno glielo aveva detto mai, anzi, laggiù la disprezzavano un poco, perchè aveva i capelli rossicci ed era magra... Nello specchio, il suo volto attonito, dalle fattezze irregolari, aveva il fulgore delle rose di maggio. Bellezza... Ed ella si era sentita le vene colme di una gioia che l'angosciava come un tormento.

A poco a poco imparò a distinguere il passo di lui, leggero, come alato, poi finalmente lo guardò: era smilzo, piccolino ed elegante, con la testa ricciuta di un fanciullo, densa e scura, e lo sguardo abbagliante di due ridenti occhi azzurri. Nel vedersi finalmente guardato, egli era tornato sui suoi passi e l'aveva seguita fino al terzo piano, davanti alla porta. E mentre lei cincischiava con mano tremante per far entrare la chiave nella toppa, egli aveva cominciato a parlarle. Stava anche lui in quella casa, non lo sapeva? Ma più su, al quinto piano, dove erano le soffitte... Sarebbe stato felice di poterle essere utile... Poi, con un gesto strano, aveva accennato ai piedi di lei.

— Gratis — aveva detto.

— Cosa?...

— Ma, non so, qualche tacco da aggiustare, magari una risuolatura. Faccio il calzolaio.

— Ah!...

Ella sorrise abbagliata, come a una rivelazione meravigliosa: un calzolaio!... Sarebbe stato un bel maritino laborioso, avrebbe lavorato in casa, cantando, e lei lo avrebbe ascoltato rapita, innamorata, sfaccendando...

— Gratis — egli insistè — se mi dà...

— Che cosa?

— Un bacio!

— Oh, no!...

Ella entrò in casa in fretta e lui ripetè forte (c'era forse qualcuno per le scale?): — Domani a quest'ora passerò a prendere le scarpe.

L'indomani passò. La porta era socchiusa e Anin aspettava lì dietro, col pacco delle scarpe in mano, legato e infiocchettato come un pacco di dolci.

— E il bacio?...

L'aveva afferrata ingordamente e baciata in modo selvaggio, lì, nel buio della piccola entrata. Ella aveva creduto di sognare rimasta poi sola. Senza forze, come una malata, era andata in cucina e seduta accanto alla tavola aveva guardato come inebetita le casseruole allineate al muro. E se al paese l'avessero saputo? Laggiù deridevano senza pietà le ragazze che si lasciavano lasciare per solo piacere o per credulo amore, ma esaltavano quelle che sapevano canzonare i giovanotti e trarre un utile dalle loro carezze. Allora ridacchiò come un'insensata e si difese mentalmente dai motteggi e dalle offese.

— Infine — pensò — non l'ho dato per nulla quel bacio!...

Adesso la pettinatrice e il pensionato non facevano che strapazzarla.

— Ma Anin, sei sempre nelle nuvole?... Non fai che romper roba!... Vuoi essere rimandata a casa tua?... A che cosa pensi?...

Ella pensava di andare su al quinto piano a cercare il calzolaio. Avrebbe bussato alla soffitta, si sarebbe affacciata all'uscio, e forse egli le avrebbe dato un altro bacio. — E le mie scarpe?... — ella avrebbe chiesto sorridendo.

— Le sue scarpe son qui — disse una mattina una donna alta e risoluta come un gendarme, con occhi nerissimi e penetranti e un'ombra di baffi sul labbro superiore. Aveva suonato il campanello con energia e la guardava in faccia con aria sprezzante. — Mio marito glie le ha risuolate. Nove lire.

— Nove... Ma mi aveva detto...

— Che cosa?... Che glie le risuolava gratis?... — La donna baffuta guardava la povera Anin come se volesse mangiarla. — E se non le ha, le nove lire, se le faccia dare dai suoi padroni. Perchè si fa fare il lavoro senza poterlo pagare?...

— Erano scarpe quasi nuove — disse Anin scoppiando poi in lacrime davanti al cane che la guardava stanco, gemendo ogni tanto. I padroni che la trovarono così e che dovettero pagare le nove lire la cacciarono di rimbrotti e la rispedirono al paese. Laggiù i parenti la considerarono con ira e per un pezzo le tennero il broncio. C'era chi diceva che infava l'aria della città, perciò non aveva resistito, ma altri insinuavano il caso di un amore infelice...

Il che, dopo tutto, corrispondeva abbastanza alla verità.

Carola Prosperi.

Franchetti commemorato alla presenza del Duca d'Aosta

Portogruaro, 7 notte.

Nella grande tenuta di S. Cristano di Caorle, che fu l'opera fervente di bonificatori e di agricoltori dei baroni Franchetti, e dove le case coloniche recano nomi d'Africa a testimoniare la grande passione dell'esploratore barone Raimondo, si è svolta questa mattina il rito della riconoscenza dei coloni, i quali hanno ricordato, con due grandi lapidi marmoree, l'eroico gentiluomo caduto per la Patria nel cielo d'Africa e l'avo, benefattore dei contadini e pioniere della redenzione di queste terre.

I coloni, le autorità, le Camicie Nere si sono stretti attorno alla vedova, donna Bianca Rocca Franchetti, ai suoi quattro figliuoli e al Duca d'Aosta, che, giunto all'improvviso, è stato accolto da una grandiosa manifestazione di entusiasmo.

La Principessa Vittoria tumulata a Windsor

Londra, 7 notte.

Nella più rigorosa e commovente semplicità e alla presenza dei Sovrani e di pochi invitati in salma della principessa Vittoria, sorella di Re Giorgio, è stata oggi tumulata nella cappella della Cancelleria a Windsor. Alla cerimonia hanno assistito il Re e la Regina, il Re di Danimarca, il Re e la Regina di Norvegia.

Sul feretro, trasportato nella cappella da otto sott'ufficiali della guardia, era deposta una larga corona di fiori bianchi offerta da Re Giorgio. L'arcivescovo di Canterbury ha celebrato la messa funebre, poi dinanzi ai soli Sovrani in lacrime è stata calata nella cripta sotterranea della cappella. Dopo la cerimonia il pubblico è stato autorizzato a sfilare dinanzi alla tomba coperta da innumerevoli corone.

La spedizione Pollitzer in Islanda

Uno dei più stupefacenti paesaggi del mondo

Andrea Pollitzer coordinerà con questo e con altri due articoli la narrazione della sua spedizione in Islanda, spedizione che i nostri lettori hanno potuto seguire passo passo attraverso tutte le sue fasi piene di fascinoso interesse.

Campo IV. Sul Vatnajökull.

Sono le 16. Gli altri dormono ancora. Il solo tutto solo tranne ed io nel mio sacco-piuma sto scrivendo questi appunti. I tre aneroidi che possediamo segnano concordi sui 1570 metri. Dovremo salire dunque ancora 500 metri.

Il Bardarquipa, lungo una decina di chilometri, sembra ora essere molto allungato, s'innalza verso SW e culmina dinnanzi a noi, a N. Ha la forma dei grandi vulcani delle Hawai, la caratteristica forma del Mauna-Loa, quello scudo piatto che dal fondo del mare s'innalza per 5000 metri sino alla superficie, e da questa per ancora 4000 metri verso il cielo, e costituisce uno dei più caratteristici vulcani del mondo. Il che tutti i vulcani di questo tipo vengono per l'appunto classificati come tipo hawaiano.

Tale si ergerà dinanzi a noi il Bardarquipa, coperto però da un manto di ghiacci eterni, che luccicheranno nella limpida atmosfera polare.

Lo spessore dei ghiacci

Certo sarebbe molto interessante per la scienza poter misurare lo spessore di questa calotta. Nelle Alpi vennero eseguite parecchie misurazioni con sistemi vari. Con la triangolazione a mano si arriva a non più di 30-35 metri. Con l'aiuto di un motorino a benzina si può arrivare sino a 350 metri, ma i tubi di acciaio pesano molto. Senza triangolazione si possono ottenere risultati abbastanza precisi a mezzo di apparati speciali che misurano il riflesso o delle onde elettromagnetiche o delle onde acustiche sul fondo del ghiacciaio. Su per giù lo stesso principio, in base al quale le navi moderne misurano senza sonda la profondità del mare. Nel primo caso occorre un generatore di corrente elettrica piuttosto pesante, nel secondo caso si fa scoppiare una cartuccia di dinamite ad una data distanza da un ricevitore e si misura la differenza tra la propagazione del suono alla superficie e quella riflessa dal fondo. Il sismografo pesa meno, però è uno strumento molto delicato. Pochi anni addietro, a mezzo del sismografo, Wegener riuscì a determinare in alcuni punti della Groenlandia lo spessore dell'inlandsis (nell'interno fu misurato uno spessore di 1500 metri).

La nostra spedizione, che dovrà coprire rapidamente un lungo tratto, farà un rilievo speditivo di una costa con, studiare le relazioni tra i fenomeni vulcanici e glaciologici, non poteva pensare di corredare il proprio equipaggiamento scientifico di un apparecchio tanto pesante, che sarebbe stato di grande impaccio. Così non ci fu possibile riconoscere lo spessore del ghiaccio.

La cima introvabile

La sommità del Bardarquipa doveva oramai essere vicina. Avevamo impiegato al massimo due ore con gli sci. Si poteva rischiare di farla senza alitia e senza tende e guadagnare così molto in velocità. E, dopo aver fatto dalla cima tutte le osservazioni necessarie, ritornare facilmente in giornata.

La salita è quasi insensibile. Ma dopo molte ore di marcia la vetta sembra più lontana di prima. Finalmente crediamo di essere giunti al punto più elevato. «Lì sul ghiaccio — gelida Schmidt — c'è una cosa nera». Proviamo già che un'altra spedizione ci abbia preceduto e abbia piantato una bandiera. Accelleriamo l'andatura. L'oggetto s'ingrandisce. Poi... si solleva nell'aria. Meno male! Non è che un corvo! Meglio così. E' il primo animale che vediamo. Dobbiamo dunque essere vicini al margine del ghiacciaio. Sono quasi le 18. Abbiamo marciato sei ore, a giusto e giusto, e siamo soltanto a 1850 metri e il punto più alto non lo si trova, nè si riesce ad identificarlo. I miei compagni vorrebbero ritornare; io insisto per proseguire: voglio vedere cosa si vede «dall'altra parte». Perchè questo monte, per conto che sia, deve pure avere un altro versante.

Ormai non guadagnamo più in altezza. Ma incominciamo a vedere «nuovo mondo», il mondo dall'altra parte. Siamo legati a 50 metri di corda. Sinora avevamo salito procedendo con grande prudenza, tenendo sempre tesa la corda. Ma ora sono presa dalla febbre, da una stupefacente ebbrezza. Sento in me quella gioia suprema che dà il coronamento di un anno di studi e di fatiche. Questa è l'ebbrezza che provò Peary quando cinquantunenne, dopo molti tentativi falliti, fece l'ultimo viaggio, definitivo. E quando le misure col sestante gli diedero 83° 30' di latitudine Nord, allo

Preparativi per la partenza dal campo VI

ra volgendosi ai due americani ch'erano con lui disse: «Io sono stato tutta la mia vita ossessionato dal Polo Nord. E' stato questo la mia unica, grande, agognata meta, che mi ha fatto vivere, che mi ha dato sempre forza. Tutto ho dato per quell'idea. Voglio essere il primo a toccare il Polo ed anche l'unico uomo bianco. Nessuno deve vederlo all'infuori di me. Il Polo è mio». E i due compagni s'inchinarono silenziosi alla sua volontà. Peary precedette accompagnato da Finlerssuac, il fedele servo negro, e da quattro eschimesi e giunto al 90° grado di latitudine Nord dopo aver percorso le ultime trenta miglia, piantò la bandiera stellata.

Terra del fuoco e del ghiaccio

Anch'io voglio essere il primo. Mi slego, scendo sempre più veloce con gli sci, per vedere, per guardare. Quello che si presenta ai miei occhi è una meravigliosa visione. Sino a che vivrò non dimenticherò questo spettacolo; ne porterò con me il ricordo, racchiuso nel cuore, prezioso tesoro che nessuno mi potrà strappare, conforto e cruccio per i giorni tristi.

Il paesaggio che si apre sotto i nostri occhi è così selvaggio, che la mente umana non potrebbe mai immaginarlo. Mi sento come trasportato dalla realtà in un regno di sogno, nè mi riesce più di credere ai miei strumenti. E' troppo folle dimenticare e godere. Verso sud si stendono quattro coni vulcanici, paurosi e sinistri, i coni del Laki, nel quale culmina la più lunga fila vulcanica del mondo, per metà coperti di neve. Li avevo già visti in un quadro di Guðmundur Einarsson, il grande pittore di montagna, scultore ed architetto islandese. Ma avevo creduto, così come egli li aveva dipinti, che fossero un parto della fantasia eccitata, frutto dell'anima sensibilissima. Ed ora, dovevo riconoscere ch'erano veramente tali e quali li aveva visti nella tela.

Un po' più lontano la regione dei Fiskivatn, dei laghi dei pesci. Una serie di laghi argentei tra cupe e nere montagne. Sotto di noi il Vatnajökull, smisurato vulcano, cade verso i Fiskivatn e le lingue dei suoi ghiacciai giacciono nei bianchi laghi. Ecco la Sprengisandur, il grande sandur di sabbia, senza un'oasi, senza un filo d'erba, che si può solo attraversare a cavallo in diciotto ore al galoppo. Ecco il fiume Thjorsa che nasce dal Hofsjökull e scorre verso Sud.

Il Hofsjökull, il secondo ghiacciaio d'Islanda per estensione (1350 kmq.), sta ai nostri piedi, sfolla ad un plastico nell'immensa massa della natura. Potete immaginare ai vostri piedi un ghiacciaio di 1350 kmq. di estensione? Se il grande Alpenjubiläumsferner, il più grande e lungo ghiacciaio delle Alpi ne misura soltanto 12 kmq. Lontano, verso SW, il Langjökull, lungo lungo 25 km., il Thorisvatn, altro lago, poi il colossale Eiriks, il fiume Celtico, e infine, quasi all'orizzonte, il Thingvallavatn, il più grande lago d'Islanda.

E' un paesaggio senz'alberi, senza colori, direi monocromatico, in una lotta tra il bianco e il nero. Soltanto il cielo è violetto. Ma come descrivere le marmoree linee dei maestosi movimenti delle montagne vulcaniche nella regione del Fiskivatn?

Pensiero, godevo, sognavo, dimenticavo. Il richiamo dei miei compagni mi riporta alla realtà. — «Lì c'è la cima!» — gridano. Sì, è vero. Difatti ora vediamo chiaramente quel'è il punto più elevato. E' soltanto per un'ora. Poi per un'altra ancora. E finalmente ci siamo. La sommità è lunga circa 300 metri e larga circa 200 metri. L'occhio domina da tutte le parti.

Sono le 20.30. L'aneroide indica 521 millimetri che — tenuto conto della temperatura, della pressione sulle prossime stazioni meteorologiche e dello debito correzioni — corrispondono a circa 2080 metri.

Piantiamo la bandiera

Ci troviamo dunque sulla seconda montagna d'Islanda. Ci abbracciamo. Estraggo dal sacco la bandiera. Saremo di tre nazionalità diverse. Sarebbe stato poco corretto piantare sulla libera, ma sovrana terra d'Islanda, un'altra bandiera. Gli islandesi che con squisito e generoso cortesia ci avevano largamente aiutati, favoriti, consigliati, non ne avrebbero provato un giusto risentimento?

Avevo quindi deciso che si sarebbe piantata una sola bandiera: la croce bianca su fondo azzurro, i colori della libera Islanda.

Era una bella bandiera, la teniamo di lusso, che aveva fatto fare ancora a Trieste. In quel piccolo laboratorio di bandierai nella mia città, quando me la consegnarono, non immaginavo di certo dove sarebbe andata a finire. Ed ora, legandola ad un'asta di bambù, la piantò nel ghiaccio. In una scatola di latta lasciamo i nostri biglietti.

Una folta gloriosa s'innalza. Ci alleghiamo per osservare il panorama, per girare ognuno per proprio conto sulla cima.

L'occhio spazia su tutto il Vatnajökull. Verso SE, all'estremo lembo Sud di questa mera di ghiaccio, tinto d'un colore cinta pallido, l'imponente gruppo dell'Oerafajökull, un formidabile massiccio innalzato, ed una punta chiaramente visibile, si eleva sopra tutto verso il cielo: è il Hvannadalshnukur, m. 2119, la punta più alta d'Islanda. Dista da noi circa 60 km., ma, data la straordinaria lucidità e trasparenza dell'atmosfera, sembra molto più vicina. Al nord del ghiacciaio, due acciaiuoli vulcanici s'elevano sopra la massa bianca. Sono i Kverkfjöll, i vulcani tuttora attivi. Più lontano, a nord, in un pulviscolo luminoso e dorato, si estende l'Odadahraun, il «deserto degli assassini», con l'Askja ed altri vulcani minori. Sotto di noi, verso occidente, il Tungnafellsjökull, il Hofsjökull ed i laghi che brillano nella conca fuse. Ora vediamo meglio il Thingvallavatn, distante circa 150 km.

Abbracciamo con lo sguardo già di metà dell'Islanda. Terribilmente bella, campo di lotte furiose tra il fuoco e il ghiaccio.

Sono già le 12.30 e siamo a 15 km. dalla tenda. Dobbiamo ritornare, Purtroppo! E' una lunga discesa. Fu subito così chiaro che mi sono dimenticato di togliermi gli occhiali affumicati.

All'1.45 siamo sotto la tenda. Cuciniamo i maccheroni per la cena, che così si farà con un po' di ritardo. Alle 3 sono nel sacco-piuma. Il sole splende sul telo della tenda.

Andrea Pollitzer

Nei deserti di ghiaccio delle regioni polari il sole è fortissimo. Ecco come il dottor Leutelt s'è improvvisato una maschera con un cappello cerato e un fazzoletto.

Complice di Stavisky arrestato a Buenos Aires

Parigi, 7 notte.

Enrico Poulner è stato arrestato a Buenos Ayres. Da undici mesi la polizia francese, in seguito a mandato di cattura rilasciato dal giudice istruttore Ordonneau, ricercava l'amico di Stavisky, riuscito ad allontanarsi alla vigilia del suo arresto.

Enrico Poulner con l'aiuto di tre complici, Carlo Pelissier, Bopp e Davidovici aveva commesso una truffa in danno della signora Davin. Al trio si rimproverava la falsificazione di titoli, nonchè delle malversazioni. Bopp, Davidovici e Pelissier erano stati arrestati. Poulner, che si diceva fosse stato detentore di una certa quantità di gioielli, era riuscito a fuggire e lo si ricercava attivamente.

L'arresto del Poulner è stato operato giovedì scorso in circostanze non ancora del tutto note.

Il groviglio cinese

Una soluzione è stata trovata?

Washington e Londra farebbero un passo comune a Tokio — Proteste per il volo su Pechino

Londra, 7 notte.

Un telegramma da Pekino, in data di stasera, riferisce che una formula di soluzione dell'allarmante crisi scoppiata nella Cina settentrionale è stata elaborata e provvisoriamente accettata dai rappresentanti del Giappone, al termine di 24 ore di negoziati. Si dice a Pekino che essa prevede la istituzione di un Consiglio amministrativo a Chahar e a Hopei sotto la presidenza del generale Sung-Ce-Yuan, ex governatore della guarnigione di Pekino e di Tien-Tsin. Il governo di Nanchino, secondo le ultime informazioni, avrebbe comunicato in serata la sua approvazione del testo dell'accordo.

Questa notizia va tuttavia accolta con il massimo riserbo, quantunque sia diramata da «fonte autorevole». E ciò tanto più che un telegramma, pure da Pekino, comunica le dichiarazioni fatte in giornata dal maggiore Takahari, addetto militare nipponico, secondo le quali l'autonomia completa dovrà in ogni caso essere concessa alle provincie di Hopei e di Chahar. A Londra si ritiene che le trattative di Pekino siano state riaviate dietro richiesta di Tokio non tanto allo scopo di sistemare la situazione quanto di frenare il pericoloso movimento assunto minacciosamente dalla diplomazia inglese e americana.

Il governatore Sung-Ce-Yuan era divenuto da 48 ore irreperibile con vivissima costernazione di Tokio, e si pretendeva che egli avesse preferito scomparire dalla scena per non trovarsi coinvolto nel movimento autonomistico favorito dal Giappone. I telegrammi odierni di Pekino farebbero pensare che il generale sia stato rinvenuto e trasportato a forza a Pekino per apporre la sua firma all'accordo oggi elaborato. Tutto è possibile in Cina, e a tutti i sotterfugi possono giungere i giapponesi.

L'azione anglo-americana

E' però incontestabile che Tokio è profondamente turbata dalla collaborazione stabilitasi all'improvviso fra Londra e Washington. In America si ritiene che le dichiarazioni fatte ieri dal ministro Hull preludono ad un notevole cambiamento nella politica degli Stati Uniti di fronte al Giappone e ciò tanto più, in quanto Hull ha deciso di pronunciarsi il merito agli eventi della Cina quasi al momento stesso in cui Roure a Londra si faceva eco delle inquietudini britanniche nel suo discorso in parlamento.

Non si crede a New York e a Washington che l'amministrazione roosveltiana debba adottare una linea d'azione ferma e energica dato che l'America, al momento presente, non è in grado di correre rischi nel Pacifico, ma si pensa che la politica di Washington potrà farsi più netta e forse più aggressiva, qualora l'America ritenga di poter effettivamente contare sull'appoggio inglese. Non si esclude nè a Londra nè a Washington la possibilità di un passo comune dei due governi a Tokio mirante ad avvertire solennemente il Giappone della gravità con la quale i due paesi considerano la situazione in Cina e per ricordargli gli impegni risultanti dal patto delle nove Potenze. Ma il passo mirerebbe essenzialmente a porre nel dovuto risalto il fatto della identità di vedute dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Si afferma, inoltre, a Londra la inapplicabilità del patto delle nove Potenze sostenuto ora dalla diplomazia di Tokio e gli argomenti da esso avanzati in appoggio a questa tesi non sono ammessi nè lo saranno mai dai governi di Inghilterra e d'America.

Una minaccia incombente

Sembra, infine, che le richieste delucidazioni circa il volo di aeroplani al di sopra di Pechino siano state avanzate in quest'ultimo 24 ore, ma l'Ambasciata del Giappone a Pechino con squisita cortesia e eleganza avrebbe replicato che dei movimenti dell'aviazione nipponica non era davvero il caso di preoccuparsi in quanto si trattava di semplici esercitazioni di volo », le quali rientrano nell'ordine dell'attività normale delle forze giapponesi. Secondo il rappresentante di Tokio l'aviazione giapponese ha infatti il diritto di volare quanto le pare e dove le pare, nella provincia di Hopei in base ad un accordo concluso otto mesi or sono col ministro della guerra cinese. Il quale ultimo disgraziatamente dichiara di nulla sapere o ricordare di questi protesi accordi.

Di tali incidenti, e così pure dell'intera situazione in Estremo Oriente nulla verrà detto nel corso della prossima Conferenza navale di Londra, e neanche dei colloqui fra le varie delegazioni. E' fermo proponimento infatti di queste ultime di tenere rigorosamente limitati dalle discussioni navali i problemi politici. La Conferenza, si dice, deve conservare fino all'ultimo il suo carattere puramente tecnico. Solo l'America potrebbe avviarlo sul terreno politico opponendo all'insistenza nipponica sulla parità navale, la minaccia delle fortificazioni delle basi del Pacifico, ma si prevede che questa minaccia non sarà avanzata che quando sarà finita la Conferenza, cioè quando spetterà alla diplomazia dei vari Paesi trarre dall'esito dei suoi lavori le necessarie conclusioni.

R. F.

Le difficoltà di orientamento del nuovo governo greco

Conflitti in un villaggio cretese

Atene, 7 notte.

Si annunzia ufficialmente la nomina del ministro degli esteri e si conferma quella di Mavrodis a direttore generale dello stesso ministero.

Ieri ha avuto luogo un colloquio tra Demerzis e Cialdaris. E' stato stabilito in massima che l'attuale Camera rimanga in funzione onde terminare l'opera di revisione della costituzione che sarà discussa extra-parlamentarmente da una commissione comprendente i rappresentanti di tutti i partiti. Cialdaris vorrebbe le elezioni prossimamente, mentre Demerzis ritiene che esse debbano avvenire in aprile, dopo cioè che la situazione generale sia liquidata. Il sistema elettorale che Cialdaris sostiene è quello maggioritario; Cialdaris inoltre ritiene che le leggi e i decreti reali da Condylis debbano essere abrogati. A queste condizioni egli è pronto ad accordare un voto di tolleranza ed anche di fiducia al governo attuale.

Stamane si sono riuniti alla Camera una cinquantina di deputati per protestare contro la soluzione data alla situazione. Cialdaris ha dichiarato di essere estraneo a detta riunione.

L'*Eleftheron Vima* pubblica alcune critiche di Venizelos al governo attuale insieme alla dichiarazione che egli segue con simpatia l'azione del Sovrano, per il cui successo formula voti ardenti. Demerzis dichiara che non risponderà alle critiche, ritenendo che la risposta non faciliterebbe la conciliazione interna.

La popolazione greca non è tutta concorde nell'approvare la magnanimità della quale Re Giorgio ha voluto dare esempio concedendo piena amnistia a tutti i ribelli venizelisti che furono numerosissimi in Macedonia, regione colonizzata con rimpatriati dall'Asia Minore. Appunto a Demir Hissar ieri c'è stata una grande festa per celebrare la liberazione di vari venizelisti ed a questa festa è intervenuto anche un gendarme ortodosso di Creta. I capi fedelissimi a Venizelos. Disordini sono inoltre segnalati dal villaggio cretese di Crissoura dove, in un conflitto tra cittadini di divergenti opinioni politiche si sono avuti, secondo quanto informa il *Patrie*, due morti e dieci feriti.

Ad Atene i realisti hanno fatto scoppiare due bombe davanti alla casa dell'amministratore generale Luigi Sarantos, una davanti alla tipografia dell'organo venizelista *Neos Kosmos*, ed un'altra davanti alla casa del colonnello dell'aviazione Bonomu di tendenza notoriamente repubblicana. L'impressione suscitata da tali episodi è facile immaginarla.

La piccola Nicoletta è stata strozzata!

Parigi, 7 notte.

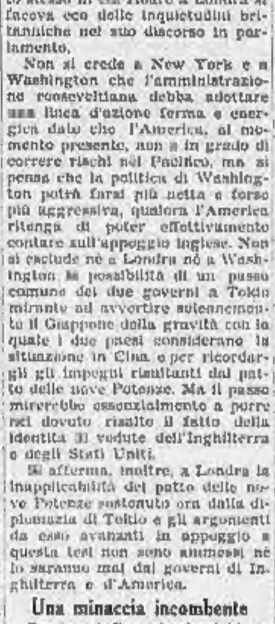
In seguito alla scoperta, nel bosco Lubbè, del cadaverino della piccola Nicoletta Maroscot, la bimba scomparsa il Venerdì Santo in condizioni che rimangono tuttora misteriose, il giudice istruttore di Chaumont aveva affidato ai dott. Paul il compito di esaminare accuratamente i resti della bimba per rilevare le cause della sua morte.

I resti della piccina, inviati all'ufficio specializzato, sono stati infatti esaminati nuovamente dal dott. Paul il quale dopo più accurato esame, in queste seconde osservazioni, ha potuto stabilire che l'identità della piccola Nicoletta era certa. Numerose tracce eschimotiche sono state rilevate su certe parti nasse. Esse permettono di poter affermare con assoluta certezza che la bambina è stata strozzata quando era ancora in vita, e quindi ha avuta strozzata la bocca in modo da impedirne il riconoscimento.

La notevole fortuna delle cinque sorelle casadesi

Parigi, 7 notte.

Si ha da Callender, nell'Ontario, che le cinque gemelle di Dionne, che hanno attualmente diciotto mesi, hanno lavorato per la prima volta per guadagnare la loro vita, esse hanno ricevuto anche un salario di 3500 franchi al minuto per figurare in una pellicola. Una somma di 700.000 franchi è stata infatti depositata a loro conto dalla Century Fox Company prima che si cominciasse a girare la pellicola.



L'INGLESE RICKETT, noto stipulatore delle concessioni petrolifere abissine, di passaggio a Roma, proveniente da Marsiglia, all'aeroporto del Littorio.

Teatri e Concerti

Il Regio si aprirà il 6 gennaio

Dieci opere in programma

La Direzione del Regio comunica:

In questi scorsi giorni, in accordo con le precise direttive dell'Ispettorato del Teatro, è stato definito nei suoi particolari, il programma della imminente stagione lirica al Regio. Ecco, nell'ordine cronologico di rappresentazione, la serie delle opere ed il nome degli artisti principali:

1) *Risurrezione* di Franco Alfano, l'illustre Direttore del nostro Conservatorio Musicale, con Maria Carena, Nino Bertelli, Afro Poli, Dario Caselli, Ebe Ticozzi, Piera Principini, ecc.

2) *Turandot* di Giacomo Puccini, con Gina Cigna, Rosina Torri, Antonino Trantoul, Dario Caselli, Afro Poli, Luigi Cilia, ecc.

3) *La Traviata* oppure *Il Rigoletto* di Giuseppe Verdi, col baritono Giuseppe De Luca. La scelta sarà decisa in settimana.

4) *Tristano e Isotta* di Riccardo Wagner, con Ettore Parmeggiani, Ebe Elmo, Augusto Beuf, José Santiago Font, ecc.

5) *Lodà* di Giuseppe Mulè, con Augusto Ferrauto, Cesarina Valoria, Ebe Elmo, Emilia Vera, Dolores Ottani, Carmelo Maugeri, ecc. L'opera dell'illustre Direttore dell'Accademia di S. Cecilia in Roma è nuova per Torino.

6) *Otello* di Giuseppe Verdi — da oltre 20 anni non più comparsa al Regio — con Francesco Merli, Cesare Formichi, Renzo Pigni, Ebe Ticozzi, ecc.

7) *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini.

8) *Carmen*, di Giorgio Bizet, con Gianna Pederzini, Giovanni Vojer, Ettore Nava, Rosina Torri, ecc.

9) *L'Elisir d'Amore* di Gaetano Donizetti, con Tito Schipa, Lyana Grani, Ernesto Badini, ecc.

10) *Il Barbiere di Siviglia*, di Gioachino Rossini, con Giuseppe De Luca, Tito Schipa, Fernando Autori, Ernesto Badini, ecc.

La concertazione e la direzione di otto fra le opere in programma sono affidate a Franco Ghione, che per la quarta volta ritorna al Regio. *Turandot* e *Butterfly* saranno dirette rispettivamente da Alberto Erede e Arturo Sigismondo. Altro Maestro sarà Rosario Castagnino. Le messe scenali sono anche quest'anno affidate alle cure del Maestro Roberto Benaglio. Maestri sostituti: Alberto Pedrazzoli, Emilio Salzo e Vittorio Campanella; Maestro suggeritore Giuseppe Cuscinà.

Gli scenari saranno nuovamente dipinti da Lvandro Cavalieri e Renato Testi del Regio e da altri pittori. Remigio Rocchi riunirà alla direzione dei meccanismi, come nelle stagioni precedenti. Il vestiario sarà di Caramba.

La stagione si inizierà il 6 gennaio e comprenderà ventiquattro rappresentazioni d'abbonamento, divise in due turni: dispari e pari, come si è fatto in passato. A ciascun turno di dodici rappresentazioni saranno così assegnate cinque prime e assicurate tutte le opere in cartellone.

In settimana si inizieranno alla Segreteria del Regio gli abbonamenti, con diritto di conferma di palchi o poltrone per gli abbonati della passata stagione. I prezzi, che verranno tempestivamente comunicati, sono stati diminuiti.

Nel Salone de «La Stampa»

Ottorino Respighi

Poche volte il capace salone de *La Stampa* era stato tanto affollato quanto nel pomeriggio di ieri pel concerto di Ottorino Respighi. Folla di musicisti, di dilettanti, di buongustai, tutti attenti, desiderosi di ascoltare o riascoltare alcune fra le migliori e più popolari opere da camera dell'illustre compositore, pronti all'ovazione e solleciti nell'esprimere il loro gradimento. L'audizione cominciò con la prima suite di antiche arie e danze per liuto che il Respighi trascrisse per quintetto. L'esecuzione dell'esile, ma squisita musica, che, rispettate le parti essenziali, ne illumina e ravviva gli accenti dolenti o quelli gai, le contiene e i ritmi. Egregiamente eseguita dal Quartetto de *La Stampa*, la suite ebbe ad ogni parte applausi. Lo stesso Respighi venne poi al pianoforte per accompagnare con robusta e fine tecnica altre sue opere, dapprima *Della porta di rubini. Notte. Nebbie*, liriche ormai nel repertorio di ogni buon cantante, che la signora Paola Della Torre intonò con elegante sentimento; poi la *sonata* per violino e pianoforte, solida e drammatica composizione, tutta vigoria, slancio e anche affettuosità e delicatezza, che, suonata con bravura e comprensione da Ercole Rovere, piacque assai; infine il ciclo *Deità silvane*, le cinque liriche che recano tanta suggestione nella pianistica evocativa e nelle cantilene voluttuose, frementi, e che si bene riflettono paesaggi arcaici e sentimenti naturalistici. Anche in questo poemetto la voce gagliarda e modulata e la musicalità sicura della signora Della Torre furono giustamente ammirate. Ciascuna pagina strumentale e vocale destò calorosi battimani. Più volte il maestro Respighi e i suoi collaboratori vennero richiamati sul palco dalle insistenti acclamazioni del pubblico soddisfatto e grato.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 8.30, Giornale radio — 9, Concerto del mezzogiorno - Orchestra e Solisti del Teatro — 9.30, Il mezzogiorno di Francesco — 10.15, Dischi — 11, Trasmissione da Torino — 11.30, Musica sinfonica — 12.15, Musica varia — 12.45, Comunicato del Comando — 13, Giornale radio — 13.10, Concerto — 13.40, Concerto — 14.45, Canzoni e musiche di Natale — 15, Musica da camera e Musiche — 16, Per i bambini — 16.30, Trasmissione dall'Aquila — 17, Trasmissione dall'Augusteo — 18, Concerto sinfonico diretto dal M. A. Mugnoni - Nell'intervallo (ore 18.30 circa) - Notiziario e bollettino meteorologico - Dopo l'ascolto del Bollettino meteorologico: Concerto del Quartetto Parrino - Nell'intervallo (ore 19.30 circa) Conversazione del dottor Arturo Marpicati - Notiziario sportivo - Dopo l'ascolto del Bollettino meteorologico: Concerto del Quartetto Parrino - Nell'intervallo (ore 20.30 circa) Conversazione del dottor Arturo Marpicati - Notiziario sportivo - Dopo l'ascolto del Bollettino meteorologico: Concerto del Quartetto Parrino - Nell'intervallo (ore 21.30 circa) Conversazione del dottor Arturo Marpicati - Notiziario sportivo - Dopo l'ascolto del Bollettino meteorologico: Concerto del Quartetto Parrino - Nell'intervallo (ore 22.30 circa) Conversazione del dottor Arturo Marpicati - Notiziario sportivo - Dopo l'ascolto del Bollettino meteorologico: Concerto del Quartetto Parrino - Nell'intervallo (ore 23.30 circa) Conversazione del dottor Arturo Marpicati - Notiziario sportivo - Dopo l'ascolto del Bollettino meteorologico: Concerto del Quartetto Parrino - Nell'intervallo (ore 24.30 circa) Conversazione del dottor Arturo Marpicati - Notiziario sportivo - Dopo l'ascolto del Bollettino meteorologico: Concerto del Quartetto Parrino - Nell'intervallo (ore 25.30 circa) Conversazione del dottor Arturo Marpicati - Notiziario sportivo - Dopo l'ascolto del Bollettino meteorologico: Concerto del Quartetto Parrino - Nell'intervallo (ore 26.30 circa) Conversazione del dottor Arturo Marpicati - Notiziario sportivo - Dopo l'ascolto del Bollettino meteorologico: Concerto del Quartetto Parrino - Nell'intervallo (ore 27.30 circa) Conversazione del dottor Arturo Marpicati - Notiziario sportivo - Dopo l'ascolto del Bollettino meteorologico: Concerto del Quartetto Parrino - Nell'intervallo (ore 28.30 circa) Conversazione del dottor Arturo Marpicati - Notiziario sportivo - Dopo l'ascolto del Bollettino meteorologico: Concerto

CRONACA CITTADINA

NEL VENTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

Le parole del Duce

ascoltate con inesausta passione dal popolo

La lettura dello storico discorso nei Gruppi Rionali

Torino ha vissuto ieri un'altra giornata di intensa passione, che viene a inserirsi nel calendario dell'assedio economico come una nuova luminosa testimonianza della sua pronta sensibilità per tutto ciò che riguarda la Patria impegnata nella lotta più ingiusta che la storia ricordi. Tutta la città ha ascoltato il discorso pronunciato ieri dal Duce con un sentimento che indicava a pensare a quello che animava l'immensa moltitudine convolta fra anni or sono in piazza Castello, quando il Capo lasciò cadere su di essa, dall'alto di un balcone del Palazzo del Governo, la sua parola esaltatrice e incitatrice.

L'annuncio che il resoconto della Camera dei Deputati nella quale i rappresentanti della Nazione avrebbero affisato le loro medaglie avrebbe stata trasmessa per radio, aveva suscitato un'attesa che nei pubblici ritrovi, sui tram e nelle vie, traspariva da tutte le conversazioni. Era nell'aria la viva sensazione che il Capo avrebbe parlato: e ciò è stato sufficiente perchè attorno alle molte migliaia di apparecchi collocati nelle case di Torino si raccogliessero non solo le famiglie dei loro possessori, ma anche i vicini che ne sono sprovvisti, mentre la sera, nel pomeriggio domiciliare, era di tanto maggiore nelle società, nei circoli e in tutti i locali di ricreazione.

La voce del Duce nella trasmissione dell'Eiar era limpidissima. E fremiti, a volta a volta di esultanza, di fiducioso sicurezza nell'opera sua e di indignazione, hanno scosso la folla dei radioascoltatori. Grida di incontenibile affetto e di profonda devozione, partivano da ogni casa, da ogni ritrovo, verso di lui. Mai come in questo momento il Capo era apparso tale: colui che vigila continuamente indomabile pensiero, avvolta le insidie, fa scudo del suo genio la Patria. La Patria che si ritrova in lui e lo segue decisa a tutti i cimenti.

Nel tardo pomeriggio, allorchè il discorso, stampato, è stato diffuso in tutti gli strati della popolazione, quali sentimenti si sono riaffermati.

A sera, infine, in ogni Gruppo rionale il discorso è stato letto davanti alle Camicie Nere adunate, che hanno improvvisato manifestazioni di fremente entusiasmo.

Dalle alte e storiche parole del Capo, la città salvata con le forti schiere dei suoi lavoratori, la città del Fascismo alacre e operoso, trarrà pertanto motivo di rinnovato fervore nella lotta. I deputati hanno recato in un clima che il Presidente Ciano ha detto di eccellente ascolto, le medaglie delle legislature: e Torino dal canto suo continua nell'adempimento del sacro dovere.

Le disposizioni del Federale

per la raccolta dei metalli

Ha avuto luogo ieri a Casa Littoria il rapporto degli Ispettori di zona, dei fiduciari dei Gruppi rionali e dei fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito. Dopo un breve esame della situazione locale e dei problemi allo studio il Segretario Federale ha impartito particolareggiate disposizioni relative all'oro, all'argento ed ai metalli vari che devono essere raccolti nelle città capillare di zona ed inoltre al deposito generale di Torino a cura degli Ispettori. Il Segretario Federale ha quindi invitato i fiduciari dei Gruppi rionali a collaborare con l'Ente Opere Assistenziali e con il Comitato Manifestazioni torinesi perchè sia dato il massimo impulso alla distribuzione dei pacchi natalizi per le famiglie dei combattenti in A. O. E' stato stabilito che il giorno 16 al Teatro Vittorio Emanuele alle ore 21,30 avrà luogo il rapporto di tutte le Gerarchie del Fascismo torinese.

Il rapporto è stato interrotto per ascoltare in radio cronaca della seduta inaugurale della Camera dei Deputati. Il discorso del Duce è stato sottolineato dai Gerarchi con entusiastiche acclamazioni che si sono protratte a lungo. La riunione, che si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce, è poi terminata con l'esame della opera da svolgere

L'anello nuziale di ferro o di acciaio

Il Segretario Federale informa che non è assolutamente permessa la vendita di fedi nuziali di ferro o d'acciaio in sostituzione di quelle d'oro offerte alla Patria. La distribuzione di tali anelli avviene esclusivamente a cura degli Organismi del Partito e pertanto, nel diffidare a non porre in commercio le « vere » di ferro o di acciaio il Segretario Federale avverte che gli inadempienti verranno senz'altro segnalati per gli opportuni provvedimenti all'Autorità di P. S.

Tre negozi chiusi

per inosservanza sui prezzi

Il Municipio comunica:

Per accordi intervenuti con il Segretario Federale, la Podesteria, con ordinanza in data odierna, ha disposto la chiusura dei seguenti negozi di generi alimentari che hanno praticato prezzi superiori a quelli fissati dal Listino del C.I.P. che, come è noto, sono imperativi per tutti i commercianti: Chiusura per giorni tre: Zilio Carolina, commestibili, Via Sant'Agostino, 8; *Girardi* Giovanna, commestibili, strada di Vercelli, 43 bis. — Chiusura per giorni uno: *Poletto* Giovanna, commestibili, corso Massimo d'Azeglio, 80.

Controsanzioni

Il nuovo orario dei negozi va in vigore domani

Da domani va in vigore il nuovo orario dei teatri, sale di spettacoli, esercizi pubblici e negozi in genere. Anche questi importanti rami dell'attività nazionale si uniformano così all'atmosfera controsanzionistica che si è venuta impostando nella Nazione tutta. dall'orario continuato negli uffici e nelle scuole alla rigida applicazione di economie in tutti i campi.

Per la nostra città, come già è stato pubblicato, verrà applicato il seguente orario:

Negozi generi vari chiusura ore 19;

negozi generi alimentari chiusura ore 19,30;

locali di pubblico spettacolo chiusura ore 23 e mezza con inizio degli spettacoli teatrali alle ore 20,30;

taverne, osterie e bettole chiusura ore 22,30;

caffè, ristoranti, bottiglierie, sale da gioco e similari, chiusura ore 24.

Esercizi annessi alle stazioni ferroviarie: chiusura a seconda dell'arrivo e partenza dei treni, con obbligo per i locali che hanno accesso al pubblico anche all'esterno di chiudere detti esercizi alle ore 24.

Per i locali di ritrovo di speciale importanza, come è stato detto, il Ministero degli Interni, sentiti gli organi competenti, potrà concedere, temporaneamente, proroghe di chiusura.

Tale orario di chiusura, pienamente accettato dalle categorie interessate, è una ulteriore prova della volontà di tutti gli Italiani di agire totalitariamente ed energicamente nel campo delle controsanzioni, le quali, come ha detto ieri il Duce nel suo storico discorso alla Camera, sono inevitabili non solo, ma logiche ed assolutamente morali.

La spettacolo del nostro popolo, tutto in piedi, nella strenua resistenza, va assumendo ogni giorno più proporzioni grandiose e degne veramente della grandezza del passato e del genio del Capo.

Gli italiani riaffermano così chiaramente che la storia viene fatta dai popoli dotati di inesauribili virtù e non da una sparuta gruppo di politicanti che discute a tavolino.

Il vasto successo d'una nobile iniziativa

Sei chili d'oro

raccolti nella recita al Carignano

La madre di Alberto Picco, l'eroe di Monte Nero, offre alla Patria le medaglie del glorioso Caduto

La recita pomeridiana di ieri al Carignano, promossa dalla Federazione dei Fasci di Combattimento con la collaborazione della Compagnia di Antonio Gandusio e della direzione del teatro, per dare oro alla Patria, è stata coronata da un grandioso successo.

Il Carignano presentava, nel pomeriggio di ieri, un aspetto magnifico quale raramente è dato riscontrare: è esaurito e in ogni ordine di posti, esso rigurgitava di una folla straboccheveole che alla divertente e già applaudita commedia di Giovanni Cenzato, Ho perduto mio marito, ha tributato le più festose accoglienze, in una atmosfera di vibrante amor patrio.

L'adesione del popolo torinese alla nobilissima iniziativa è stata — come diceramo in principio — superba, e i risultati tangibili ne danno la prova: la recita dei biglietti per palchi, poltrone e numerati ha fruttato complessivamente Kg. 5.875 di oro, pari a lire 33.812,50, oltre il quantitativo di argento ricavato dalla vendita dei biglietti di solo ingresso. Questa considerevole somma andrà integralmente a beneficio dell'Ente, poichè Giovanni Cenzato, autore della commedia rappresentata, ha rinunciato ai suoi diritti, gli attori e il personale della Compagnia Gandusio, come l'intero personale stabile del Carignano, dal direttore alle « maschere » hanno prestato totalmente gratuita la loro opera.

Alla indimenticabile rappresentazione di ieri ha assistito il Segretario Federale, accompagnato da alcuni componenti del Direttorio. Piero Gazzotti, prima dell'inizio dello spettacolo, si è recato in palcoscenico per esprimere ad Antonio Gandusio e ai suoi valorosi attori tutto il suo più vivo compiacimento per la loro valida collaborazione, ed ha calato battere le mani, con simpatico gesto, in « plauso » del teatro che, ad uno « encomio » e un altro significativo documento della salda indistruttibile fede del popolo torinese nei destini della Patria.

* * *

Da tutti gli angoli della città piccoli rivoli d'oro affluiscono alla Federazione. Le offerte si moltiplicano; la cronaca non può purtroppo per ragioni di spazio che registrare le più significative, ma tutte, anche le più modeste, assai preziose queste, per il loro alto valore spirituale, meriterebbero un più diffuso cenno.

La Federazione comunica che ieri la madre di Alberto Picco, lo Eroe del Monte Nero, ha inviato a Piero Gazzotti, accompagnando la offerta con una nobile lettera vibrante di fede e di passione, il medagliere del glorioso Caduto e numerosi oggetti d'oro ad esso appartenuti. Anche il fratello di Alberto Picco ha offerto le sue decorazioni e un cospicuo numero di oggetti d'oro della madre e suoi personali.

La Sezione torinese dell'Associazione motociclistica in consegna a Casa Littoria numerose medaglie d'oro e coppe di argento e metallo vario. Il Segretario Federale ha ricevuto il presidente ed il consiglio direttivo due componenti del quale, i camerati Ajassa e Bosco hanno consegnato il loro medagliere personale. Le maestranze dell'azienda Gustavo Magnetti, guidate dal titolare della ditta si sono recate a Casa Littoria dove una loro rappresentanza ha consegnato a Piero Gazzotti una cospicua offerta a favore dell'Ente Opere Assistenziali alla quale hanno contribuito in parti uguali gli operai e la ditta. Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato.

Una solenne cerimonia al Collegio San Giuseppe

Nel collegio di San Giuseppe ieri mattina si è svolta una solenne funzione propiziatrice per la fortuna della Patria.

Le maggiori Autorità cittadine hanno partecipato alla cerimonia. Ricevuto dal direttore dell'Istituto, prof. Torquato Napione è giunto S. E. il Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi e poco dopo le maggiori autorità cittadine hanno fatto ingresso nell'Istituto mentre la guardia d'onore disposta rendeva gli onori. Erano presenti S. E. il Prefetto Giovara, il Segretario Federale Piero Gazzotti, S. E. il gen. Zucchi per S. E. il gen. Grossi e tutte le personalità torinesi.

La solenne funzione religiosa si è svolta nella chiesa parata in rosso e ornata di tricolori. I convittori vestivano tutti la divisa delle organizzazioni giovanili del Partito; ai lati dell'altare erano la rappresentanza delle Madri e Vedove dei Caduti con la bandiera, i Balilla moschettieri con la baionetta inastata nella loro arma, un gruppo di Giovani Fascisti e di Avanguardisti in divisa e le bandiere delle Associazioni allievi ed ex-allievi del Collegio. Iniziata la celebrazione della Santa Messa S. E. Mons. Bartolomasi prima dell'Elevazione ha pronunciato un vibrante discorso di fervente amor patrio e di alta ispirazione religiosa.

Nel teatro del Collegio ha poi avuto luogo la distribuzione dei premi agli alunni.

Ferisce gravemente il rivale

La mattina del 10 dicembre dello scorso anno una tragica fulminea scena si svolgeva in un accampamento di saltimbanchi situato in un prato presso via Prospero Richelmy. Si presentava colà, verso le 10, il garzone parrucchiere Attilio Puddu, il quale chiedeva di parlare con uno dei saltimbanchi, il ventiquattrenne Federico Fumagalli. Non appena i due si trovarono di fronte, il parrucchiere sparava alcuni colpi di rivoltella contro il saltimbanco. Questi, gravemente colpito all'emitorace sinistro, si abbatteva al suolo, mentre il feritore si dava a precipitosa fuga dopo aver tentato di colpire colla stessa arma Elisabetta Bottero in Debernardi, accorsa in aiuto del Fumagalli. Le ferite riportate dal saltimbanco vennero giudicate guaribili in cinque mesi. Il Puddu è stato condannato a 14 anni e 3 mesi di reclusione.

Le truffe di uno pseudo commendatore

Per rispondere di due truffe, di una tentata truffa e di abuso di titolo è stato rinviato al giudizio del Pretore, cav. dott. Cortese, Isaia Enrico Nieddu. Costui tempo addietro si fece consegnare dalla signora Flavia Cottino in Moglia mille lire di Consolidato per rendele alla pari: la signora Palmira Schierino in Bussino ebbe l'ingenuità di versargli cinquemila lire in contanti ed una cambiale di venticinque lire; altrettanto era la pretesa di fare la signora Luigia Savio vedova Borello. Se in tempo non le fossero sorti dei dubbi sulla capacità e serietà del Nieddu, che si spacciava per commendatore della Corona d'Italia. Il Nieddu non si è presentato al giudice, il quale — in base alle prove fornite dalle tre vittime — ha condannato l'imputato a sette mesi di reclusione ed a 700 lire di multa.

Cade dal quarto piano e rimane pressochè incolume

Il trentunenne Ottavio Balducci ieri sera è stato protagonista di un episodio fuori del normale, e per un vero miracolo ne è uscito con pochissimo danno. Affacciatosi alla finestra del proprio alloggetto, al quarto piano di corso Palestro n. 4, perdeva ad un tratto l'equilibrio e precipitava dall'altezza di circa venti metri. Fortunatamente per lui, il Balducci incontrava nella spaventosa salto alcuni fili telefonici che rallentavano la sua caduta e per ultimo andava ad abbattersi su una terrazza del primo piano. Quanti avevano assistito alla impressionante scena, credevano di ritrovare sul balcone un cadavere, invece il Balducci non era che contuso. Il dott. Vitoli dell'Ambulatorio Martini lo ha giudicato guaribile in 15 giorni.

Carità del Sabato

Il direttore e il personale del Caffè Ristorante sito Carlo in ossequio al loro in memoria della compianta signora Maria Broga, madre del titolare, L. 50.

Bollettino Demografico

7 Novembre 1935 - XIV

Nati vivi	19
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	1
Morti	28
Matrimoni trascritti	—

Muore improvvisamente mentre si trova dal barbiere

Il manovale Giuseppe Mattea fu Enrico, di 73 anni, abitante in via Don Bosco 43, mentre si trovava dal parrucchiere, colto da malore improvviso, si reclinava privo di sensi e poco dopo decedeva. Il medico municipale dott. Visconti, chiamato d'urgenza sul luogo, non poteva che constatare la morte del Mattea avvenuta per sincope cardiaca. Dopo gli accertamenti legali, la salma è stata lasciata a disposizione della famiglia.

LADRI DI AUTOMOBILI ARRESTATI DALLA SQUADRA MOBILE

Proseguendo nell'azione repressiva contro i ladri di automobili, gli agenti di P. S. della squadra Mobile, agli ordini dell'ispr. Rosiello, hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria, per furto continuato e contravvenzione al codice stradale, certi Buonincontro Vitale fu Eugenio, di 24 anni, abitante in via Madama Cristina 26, e Pietro Pastucci, di 24 anni, abitante in via Massena 36. Il primo quale autore dei furti di due auto, una di proprietà di tale Giacomo Cavaglià, e l'altra di certo Armando Aprato; il secondo perchè aveva ricevuto una macchina di cui non è ancora stato individuato il proprietario.

VIOLENTO SCONTRO TRA UN'AUTO ED UN TRAM

In via Volta, all'angolo di via San Quintino, ieri si sono scontrate un'auto guidata da certo Giuseppe Bosco, di anni 29, abitante in via Ariberti 24, ed un tram della undicesima linea. A bordo della macchina si trovavano la ciquantottenne Giuseppina Remi e la ventiduenne Margherita Bernardis, entrambe abitanti in via Molière 4. Nell'urto le due donne riportarono escoriazioni e contusioni multiple.

Riunioni culturali telegrafiche. — L'Associazione e la Scuola telegrafiche A.C.A. (via Monte di Pietà 9) indicono il ciclo delle manifestazioni culturali. Lunedì sera, alle ore 21, inizio del corso elementare di tecnica e di qualche fotografica; mercoledì, 11 corr., il rag. Ionici Costa illustrerà il ciclo delle interessanti riunioni. Le iscrizioni al Corso (libere a tutti) al Dopolavoro Ferroviario Aziendale d'oro.

Farmacie aperte oggi

Almagià, piazza Statuto 3 — Andreotti e Silvestri, corso Palermo 118 — Borgo Crimea, corso Fiume 4 — Borgo Po, via Bonomi 2 — Custodi, via Duchessa Jolanda 9 — Corsetto, piazza Fregnalia — Cooperativa 25, piazza Emanuele Filiberto — Cooperativa 58, via Nizza 65 — Cooperativa 76, via Po 31 — Cuneli, corso Racconigi 34 — Del Pozzo, via Saluzzo 1 — Del Leone, via S. Secondo 45 — Demichelis-Viale, via Palazzo di Città 8 — Ferreris e Pasta, piazza Savoia — Internazionale, via Carlo Alberto 23 — Marchiselli, piazza Vittorio 7 — Milanese, via Villafranca 21 — Nazionale, via Vanchiglia 25 — Negro, corso Orbassano 95 — Oliveri e Rinaudo, via Orta Rotunica 10 — Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I — Ospedale San Giovanni, via Mario Gio, 38 — Porta Nuova, via Sacchi 4 — Prata, via Amedeo Avogadro 24 — Sant'Anonse, strada di Settimo 65 — Santa Maria, via Santa Maria 3 — Sozzi, corso Casale 305 — Tutti Frr., via Nizza 314 — Zoccola già Fedrigo, via San Donato 56.

STATO CIVILE

7 Novembre 1935 - XIV

Matrimonio Pier Giulio di Giacinto, a. 5, di Torino, v. Duchi Jolanda 15 - **Aprile Teresa** v. Grella, a. 74, di Bellinzago, casalinga, v. Saluzzo 640 - **Matta Luigi** fu Domenico, a. 61, di Pressenzano, agiato, v. Verres 11 - **Lavino Arturo** fu Luigi, a. 34, di Torino, calzolaio, v. IV Novembre 356 - **Musso Maggiorano** fu Marcello, a. 67, di Torino, pensionato, c. Sebastopoli 65 - **Savio Anna Maria** di Bartolomeo, a. 3, di Torino, c. Grosseto 35 - **Boushiere Marietta** nub. Maria Teresina, a. 73, di Montiglio, religiosa, v. Massena 36 - **Vogliino Lorenzo** fu Giovanni, a. 59, di Pinerolo, fabbricante, v. Pedro 4 - **Mariati Irene** v. Bellaria, a. 86, di Torino, agiata, v. Martiri Fiscali 35 - **Ottaviani** gem. **Napoleona** fu Giuseppe, a. 76, di Castelnuovo Don Bosco, c. Regina, a. 2, di Cumiana M., casalinga, v. R. Piave 7 - **Pianta Felicita** m. Sebastiano, a. 78, di Torino, casalinga, via Pr. Tommaso 40 - **Decima Alix** v. Vali, a. 95, di Torino, agiata, v. V. Emanuele 75 - **Capella Teresa** v. Benedetto, a. 79, di Torino, agiata, v. Talmetti 41 - **Gilio Giuseppe** fu Vittorio, a. 55, di Bartolleria Alta, contadino - **Incisa Roberto** fu Natale, a. 57, di Palermo, operaio - **Riva Pietro** fu Giuseppe, a. 60, di Torino, falegname - **Tinivella Domenico** fu Giuseppe, a. 66, di Cumiana, contadino - **Berardi Maria** nub. Antonietta, a. 47, di Lanzo, casalinga - **Doviglio Rosa** di Francesco, a. 24 di Torino, donna di servizio - **Ruggero Maria Teresa** fu Vittorio, a. 64, di Frinco, casalinga - **Carrier Eugenio** fu Eugenio, a. 29, di Saint Jean Maurienne, parrucchiere - **Di Pietro Adele Giulia** di Salvatore, a. 26, di Cervia, d'Ostetrica, donna di servizio - **Valle Maddalena** fu Lorenzo, a. 58, di Torino, commendatore - **Talle Augusto** fu Francesco, a. 57, di Avigliana, operaio - **Saudino Giuseppe** fu Leonardo, a. 71, di Cuiol, stagionario commesso.

Seguendo la Cronaca

La GALLERIA CODEBO'

Via Po 4 - piano 1° - Tel. 48-116

aderendo alla insistenze di numerosi clienti, venderà a trattative private, domani, martedì e mercoledì (ore 10-19) la sua ricca disponibilità di meravigliosi **Tappeti Persiani e Cinesi** ai prezzi minimi della recente brillantissima asta

da BIANCHI

La più ricca scelta di PRESEPI

e di articoli per il Presepio in una larga scala di dimensioni.

I prezzi più convenienti

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

3ª Terna Nazionale « DANUBIO »

A Budapest ed a Vienna dal 29 dicembre al 4 gennaio 1936: quote da L. 215. Ottimo trattamento. Pass collettivo. Organizz. «Chiariva» informa, e prenotazioni a Torino: **Robetti**, via XX Sett. 6; Telefono 40-004.

MANGIATE PANETTONI

Roggero: i più squisiti. Lire 12 il Kg. - Via Garibaldi 57.

RICORDATE A. TRIVERO

Nuovo negozio articoli per regali. *Via Monte Pietà e via Mercanti.*

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina 125.

MODELLI ITALIANI A PARIGI

Prima affermazione all'estero dell'ENTE DELLA MODA

Riassumiamo le impressioni destate a Parigi, alla Sala Pleyel, dalla prima manifestazione ufficiale all'estero della Moda Italiana.

Bisogna riconoscere che Parigi e il pubblico parigino hanno accolto l'esperimento con viva simpatia e garbato senso dell'ospitalità. Ma a consolidare questa amichevole cortesia accogliente, sta il franco successo dei nostri modelli sportivi, delle nostre pellicce, che suscitarono non soltanto una prevedibile curiosità, ma una sincera ammirazione. E sentendo i commenti delle signore e ascoltando i rilievi dei tecnici più sperimentati e meno facili all'abbaglio, si aveva netta la sensazione che tutti erano rimasti sorpresi dalla nostra inventività e maestria, dal buon gusto e dall'eleganza così schiettamente nostri, personali, tipici.

E' stato un vero successo, tanto più notevole in quanto ottenuto nella roccaforte dei dominatori della moda mondiale.

L'avvenimento non è passato inosservato al Regime e venne anzi registrato con particolare compiacenza di cui è prova il lusinghiero telegramma inviato dal Segretario del Partito al Presidente dell'Ente della Moda Nazionale.

Per quanto concerne Torino rileveremo la presenza a Parigi di una Casa torinese sempre in prima linea, la Casa Rivella, che mandò al difficile esame alcune delle sue pellicce veramente indovinate sia nel modello che nella perfetta lavorazione delle pelli. Furono proprio queste pellicce che maggiormente impressionarono le eleganti visitatrici e i tecnici, concorrendo così a dar risalto al successo italiano.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Gandusio). - Ore 15,15 e 21,15: « Mercadet » di O. De Balzac.

ALFIERI (Comp. Melato-Carini-Merli). - Ore 15,15 e 21,15: « Madame Sans-Gêne » di V. Sardou.

VITTORIO EMANUELE. — Ore 15,15 e 21,15: « Aida » di Giuseppe Verdi.

ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 16 e 21,15: « Le avventure di Mah e Jado » di Florita.

ROMANO (Comp. stab. piemontese). — Ore 15,15 e 21,15: « Marchini, Mascagni e C.ia di Vidal.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21,15: I sette castelli del diavolo.

BALBO: Ore 16,30 e 21,30: addio della Comp. Riviste Mariella-Steinglher.

IMPERIALE: 17, 21: Ballo (P.za Carlo Fe).

PATTINAGGIO: Open 4 Novembre 151

PATTINAGGIO ITALIA: 30 pattina.

MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Beniamino milionario», Vittorio De Sica, Assia Noris, L. Almirante.

VITTORIA: « Il fiore delle Hawai » (2).

Esperia: « Riviera », ultimo due passi! **ONIARELLA:** « La Granduchessa e il cameriere » e Realgattacelo Brendel.

IDEAL: «Resurrezione» e Comp. Barot.

STATUTO (nuova gestione): « I ragazzi della via Paal ». Successo.

ALPI: « I due re». Emilio Jannings.

NAZIONALE: Requisita. Ultimo giorno.

Domani: « Le sorprese al sole ».

MASSIMO: « Le Burlone » di Roverta, interpretazione di Armando Falconi.

Domani: Seguito e comodi. Reginal.

ITALIA: Le vie della fortuna. Sullavan.

SAVOIA: « Maglie indiana » S. Sidney.

REGINA: Tutta la città ne parla. Varietà.

OLIMPIA: Casta Diva. Ultimo giorno.

VINZAGLIO: Marioni all'arta e Varietà.

IMPERIALE: Il Conte di Montecristo.

DANTE: Masnotte aeroporto. 8, Temple.

IMPERO: « Notturno » di Machaty.

SALAZZURRA: Vecchia guardia e Varcorso: « Melodramma ». Ed Malfacciati.

REX: « Frankenstein ». Ultimo giorno.

I divertimenti

CINECORSO ALDEBARAN

Con enorme concorso di pubblico prosegue le rappresentazioni del bellissimo nuovo lavoro di Alessandro Blasetti.

EVI MALTAGLIATI GINO CERVI

i due protagonisti, hanno conquistato con la loro appassionata e persuasiva interpretazione un posto preminente tra gli attori italiani dello schermo.

ALDEBARAN al CINECORSO

farà seguire oggi la ennesima serie di « esauriti ».

Oltre il programma:

L'ENTRATA DEGLI ITALIANI a MACALLE'

scene ed episodi raccolti dal *Servizio speciale Istit. Naz. Luce.*

Ultime al CINE REX

Frankenstein

il film del terrore

DOMANI

il grande film della stagione:

I MISTERI DI PARIGI

denso di profonda umanità e ricco di emozioni di ogni sorta, nel quale *Felice Gandera* ha realizzato magistralmente le drammatiche spettacolose vicende del celebre romanzo di *Eugenio Sue.*

I MISTERI DI PARIGI

un magnifico spettacolo!

Produzione Turrenia-Film

CINEMA ALPI

EMILIO JANNINGS

nel film *I due re* è sempre ammiratissimo. Continuano le repliche.

In preparazione una finissima *Bohème*, protagonisti *D. Fairbanks junior* e *Gertrude Lawrence.*

NAZIONALE: ultimo giorno di « SEQUOIA »

Fuori programma: L'Italia in A. O.

Domani: Le sorprese al sole.

Fascio Femminile

Scuola di puericultura

Ieri alla R. Università si è solennemente inaugurata la Scuola di Puericultura. Erano presenti il direttore prof. E. Meynier, la professoressa Simonetti ed altri insegnanti. Hanno parlato la prof.a Lea Mei e la contessa Cavalli fiduciaria del Fascio femminile. Ha ringraziato la signora Giulia Bergoncio Fava-Parvis.

Per la protezione antiaerea dei fabbricati. — Il segretario federale comunica che dalla Presidenza centrale dell'Unione Nazionale di Protezione Antiaerea è stato pervenuto un manifesto che contiene in sintesi i più importanti consigli pratici per la protezione antiaerea dei fabbricati.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

La nota dominante di questa settimana borsistica, limitata a cinque giornate, è stata la fermezza dei titoli di Stato. Un più largo assorbimento dei Redimibile 3,50% basta a migliorare il tono di tutto il mercato dei titoli a reddito fisso. E' desiderabile che questo miglioramento vada gradatamente accentuandosi, poichè non si potrà contare sopra una continuità di tranquillità nel comparto dei titoli a reddito variabile, fino a quando quelli a reddito fisso rimarranno deprezzati. Le sorti delle due categorie di titoli sono interdipendenti: i bilanci delle aziende industriali, non sono elementi da per sè stanti, ma parte di quel tutto economico e finanziario che si riassume nel bilancio dello Stato e degli Enti pubblici. Specialmente in regime corporativo, economia vuol significare armonia, ordine e collaborazione fra i diversi suoi fattori. Per queste ragioni si deve salutare con viva soddisfazione quella più efficace tutela dei prezzi del Redimibile, che dovrebbe preludere ad un ritorno di generale attività, dopo la lunga forzata impasta ai mercati dalle circostanze a tutti note. L'un episodio al lotto della settimana ci induce a rilevare, in confronto dei prezzi del sabato precedente, una notevole miglioria su Fiat, Viscosa, Montecatini, Barco e Montepani. Nel comparto degli elettrici, il migliorato vantaggio della Sip e della E.A.I. dimostra che il pubblico incomincia ad apprezzare l'importanza e la sicurezza dei dividendi delle Assemblee del 2 e 3 corrente.

BORSE ESTERE

BERLINO, 7. — Borsa vivacizzata, con scarsi affari e senza determinata tendenza fino alla chiusura. Sterlina 12,25 da 12,27; dollaro 2,488 (invariato come ieri.

Prest. Young 5,5 = 101 5/8; Reichsbank 178,75; Berliner Handelsges 134; Deutsche Bank 85,50; Dresdener Bank 84; Commerz - u. Privat-Bank 84; Nordd.wolle Lloyd 26,50; A.E.G. 36; I. G. Farbenindustrie 149 7/8; Gesfürel 123 7/8; Ver. Glanzstoff Elberfeld 160; Reinberg 101,25; Zellstoff Waldhof 116,75; Harpener Bergbau 102,25; Rhein. Braunkohlen 212,75; Mannesmann 79; Klöckner - Werke 86; Hüsech, Köln 92; Siemens & Halske 198; El. Licht und Kraft 152,25; Ahu 53,25.

ZURIGO, 7. — Tendenza al rialzo. Rialzisme e Ubis 85,75; Elektrobank 360; Motor Columbus 126; Saez 23,50) Un. Banche Svizzere 195; Soc. di Banca Sv. 280; Credito Svizzero 352; Ripano 600; Elektr. Licht e Kraft 115; Gesfurel 37; Alluminium 1650; Baltz 400; Brown Boveri 62; Lonza 64; Nestlè 792; Seriliane 182; Young 25.

Rassegna agraria settimanale

L'andamento dei mercati del frumento è intonato a calma; le contrattazioni si mantengono in limiti normali, mentre i prezzi non subiscono variazioni. Il frumento rappresenta una delle derrate, i cui mercati si sono svolti in modo più regolare.

Circa le colture granarie in corso si può affermare che forse da molti mesi non si è mai avuta una semina così ostacolata dalle piogge. I frumenti seminati in ritardo, sul terreno umido e argilloso, poche a spaglio, mal dovunque sono tutti; perciò gli agricoltori se restano giustamente preoccupati. Quelli seminati per tempo si mostrano sviluppati, ma non molto rigogliosi.

L'attività nel commercio del riso è piuttosto moderata, benchè le quotazioni diano segno di resistenza. L'Ente Risi con opportuni provvedimenti si adopera per mantenere vivo il movimento di esportazione del riso.

Il granoturco attraverso un periodo di riflessione dopo la disposizione relativa ai prezzi minimi e massimi di questo prodotto, dà altri cenni migliori sono ancora sostenuti.

Le richieste di foraggi stanno diventando più numerose ed insistenti; delle aziende non vi è certo più alcuna diffidenza di foraggi verdi; se emergono un accentuato aumento di prezzi a causa anche delle scarse rimanenze.

La coincidenza delle restrizioni nel consumo della carne bovina con la larga offerta di bestiame da macello allevato a spezzoli rilassi nelle quotazioni di ogni categoria di bestiame bovino; i capi grassi di scarto sono quelli che ribassano. Nei mercati non finita l'offerta viene accentuata e quasi sempre molti capi rimangono invenduti. L'alto prezzo dei foraggi e il basso costo del bestiame non patrano certamente favorire, come giustamente si desidererebbe, un maggiore sviluppo dell'industria zootecnica. Una ripresa vigorosa dovrà quindi i suoi effetti, perchè fatti oggetto di una più viva richiesta.

Per i vini devesi notare qualche interessamento per i tipi di maggior pregio, mentre trascurati sono i vini deboli, di cui vi sono naturalmente quantitativi.

MERCATI

CEREALI

Alba, 7. — Frumento nostrano fino al Q.le L. 130-132; id. nostrano mercantile 107-109; granoturco fino 80-84; id. mercantile 75-78; avena 78-85; segale 85-90; erba id. fiumento 54-57; granoturco 55-60.

Mondovì, 7. — Grano fino al q.l. L. 108-112; granoturco ord. 78-83; avena 73-80; ceresa 60-65.

Ovada, 7. — Grano al Q.le L. 100-120; meliga 80-81; segale 90-94; orzo 52-54; granoturco 51-53.

Reggio E., 7. — Frumento tenero mercantile fino al q.le L. 111-113; id. comune 107-109; granoturco nostrano 89; id. ibridato 95; avena naz. 95-99.

Torino, 7. — Grano al q.l. L. 108-112; meliga 80-82; segale 88-90; fagioli 180-225; fave 100-115.

BESTIAME

Alba, 7. — Bestiame da macello; vitelli di razza piemontese al Kg. lordo 34-35; id. della settimana bianca 32-33; vitelloni 32-33; vitelli 32-33; buoi 32-34; tori 17-19; vacche 12-16; suinetti grassi 51-55.

Milano, 7. — Suini pesi vivi al Kg. L. 4; suini peso morto 6-60; vitelli mutrel di 1.a qualità 3,50-4,10; id. di 2.a qualità 2,90-3,40; id. di 3.a qualità 2,50-2,80.

Mondovì, 7. — Bestiame da macello: animali pienontesi al Kg. L. 26-25, della coscia 46-50; vitelli pien. 28-32, della coscia 37-40; vitelloni 16-24; manzi 18-24; buoi 16-20; vacche 8-16; tori 20-24; asinelli al kg. 2-3,50.

Torino, 7. — Bestiame da macello: tori al q.le L. 200-210; buoi 310-320; vacche 160-170; vitelli e manzi 340-370; suinetti 310-330; suinetti 340-350; lattonzoli 400-420; buoi per lavoratura 200-210; giovenche e sottane 150-160.

VINI

Asti, 7. — Ricolo riassunto di produzione 1935 all'11 L. 340-350; barolo id., id., 1934, 325-340; barbaresco classico annata 1934, 310-320; nebbiolo vecchio da bottiglie 295-240; id. dolcetto 210-225; nebbiolo 125-135; barbera superiore da bottiglie 165-180; id. comune 125-145; barbera 105-115; monferrato 140-145; freisa 145-155.

Mondovì, 7. — Vino comune da pasto per hl. L. 70-80; superiore 100-150.

Ovada, 7. — Barbera all'hl. L. 80-90; comune da pasto 60-70; nebbiolo 110-120; barbera superiore 100-120; rosa 120-130; moscato bianco per bottiglia secolo; id. 2.o qualità 80-85; bianco secco 75-85; scarti bianchi e rossi 60-65; vini rossi da pasto 50-60.

Tortona, 7. — Vini vecchi barbera per hl. L. 115-130 comune da pasto 80-70; barbera 80-90; bianco secco 105-110. Vini nuovi comuni da L. 60-80 al qt. a seconda della gradazione.

La Fiera del Bue grasso a Moncalvo

Moncalvo, 7 notte.

Giovedì 12 corr. avrà luogo in Moncalvo la 66a « Fiera del bue grasso » reputata fra le maggiori manifestazioni del genere. La tradizionale manifestazione degli agricoltori del Monferrato nell'arte dell'ingrassamento bestiame avrà anche quest'anno celebrazione, nonostante il momento di disagio che attraversiamo i nostri allevamenti. Già numerosi e magnifici capi già iscritti al Concorso per cui sono in palio ricchi premi e guiderdone.

... automobili motocicli biciclette radio macchine fotografiche mobili bar bambole ceramiche

sono i magnifici premi offerti a chi acquista la

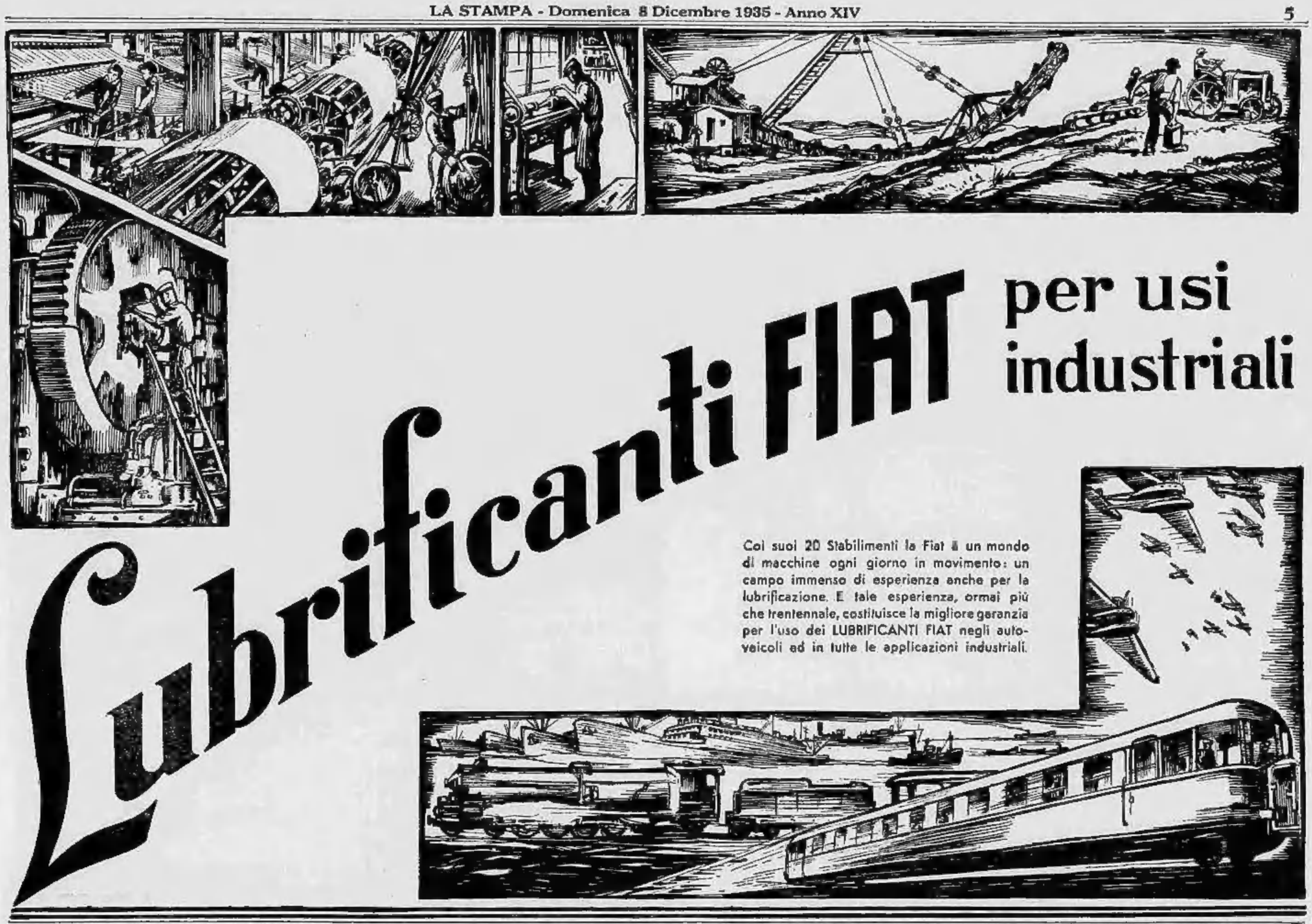
CASSETTA PROPAGANDA

SPUMANTI

CINZANO

MARSALA

FLORIO



Lubrificanti FIAT per usi industriali

Coi suoi 20 Stabilimenti la Fiat è un mondo di macchine ogni giorno in movimento: un campo immenso di esperienza anche per la lubrificazione. E tale esperienza, ormai più che trentennale, costituisce la migliore garanzia per l'uso dei LUBRIFICANTI FIAT negli autoveicoli ed in tutte le applicazioni industriali.

COMUNICATO: L'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti della S. A. Isia ha deliberato di ridurre il Capitale Sociale e di concentrare tutte le attività e passività in altra Soc. Anonima.

A seguito di che

per trapasso di Ditta

da LUNEDI' 9 Dicembre e per SOLI 12 GIORNI

si aprirà

UNA GRANDIOSA VENDITA DI

LIQUIDAZIONE

da far stupire tutti

Tutto il vasto ed imponente assortimento di merce di altissima novità

a prezzi di assoluta occasione

SETERIE - LANERIE - VELLUTI

IN VASTE E SONTUOSE COLLEZIONI

Il più grande avvenimento di Torino

INDUSTRIA DELLA SETA

Torino
Via Garibaldi, 12

ALESSANDRIA
Corso Roma, 8

Le nostre vetrine meritano la vostra attenzione!

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGENDE, calendari, blocchi, calendarietti profumati, semi-cotoni reclame, listarono, dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appio, 12. Telefono 46-488. Chiedere listini. 26284

CEDONSI locali adatti subito separate licenze commestibile, drogheria, pasticceria, bottiglieria, pasticceria, mercerie, azzelleria, fruttivendolo, cartoleria, facilitativamente mobilio, arredi relativi. Albertina 37, Emporio. 26549

CERCASI presso 20 capitalisti. Scrivere cassetta 223 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26281

OCCASIONISSIMA liquido fotocinere, impiallacciatore, mantinarichi, bloccheri, gen. girevole, rimorchi, carovane, legnami, attrezzi, ferramenta, ringhiere, cancelli, serramenti, cofano. Corso Stupinigi 153. 26123

OFFICINA fabbrile combinazione esercizio eventualmente vendesi. Scrivere cassetta 78 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26336

ORZI permutiamo pulliti buona qualità acquista ditta torinese, preferibilmente zone pianie. Scrivere cassetta 201 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76012

PRESSE, torni, macchine carte pieghiatura, mobili, liquidazione stabilimento. Via Lessolo 3, mattino. 26519

VENDESI tornio parallelo due metri otto e barra prismatica, due balancini otto 80, quattro trapani, una limatrice, tre levni, banco piano. Ferrero, via Carlo Botta 6. 2686

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A distinto disposta capitale offre insperata vantaggiosa combinazione. Scrivere cassetta 46 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76098

CAUSA malattia, rilevo valdesio, nuovo, rigurgito. Porta Palatina 21. 76102

CEDESI ristorante con alloggio centro centrici, facilitazioni. Scrivere cassetta 48 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76104

CEDESI ditta commercio, tessuti, posizione centrale importante pubblico negozio commestibili. Scrivere cassetta 9 Z. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 8426

CEDO permesso esercizio macelleria c.c. trasferibile privatamente, poche mobili, eventualmente permuterei con alloggio, cascina, terreno Portinaio, Corso 3. 76153

ERITREA, avvenente industria cerca socio 50,000. Scrivere cassetta 89 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26543

OCCASIONE vendo drogheria a qualunque prezzo causa partenza. Urbano Rattazzi 11, Pasticceria. 76134

OTTIMA occasione drogheria, commerciabili redditizio cedesi causa famiglia. Maria, corso Mongalieri 19. 8436

VENDONSI Tenimenti buone annate agrarie. Boll. Bonfi, Alfieri 9, Firenze. 6413

VINI, Gerente filiale Azienda Vinicola, cerca Piemonte Torino, ottimo mandato avviatissimo posizione ottima cerca ditta disposta aumento cifra d'affari ed allargare vendita. Scrivere cassetta 48 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76097

3) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

ARTE, lavoro, diplomi, modelli perfetti, garantisce Scuola Superiore Taglio, Borgosi, Garibaldi 9. 76119

DATTILOGRAFIA 12 medelli, insegnati nuovi Corsi: Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi, 9. 26332

GIOVANE abile meccanico, aggiustatore, addetto piccola lavorazione precisi. Scrivere cassetta 225 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26264

IMPORTANTE Ditta cerca ragazzo stabilimento ottima corrispondenza tedesco. Scrivere cassetta 92 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76159

OPERAIO rocchettatore bancali macchine, abilissimo, assumono Fratelli Petrazzini, Scalzare 28. 26290

RETTIFICATORE, fresatore, aggiustatori, tornitori provetti, assumono Fratelli Petrazzini, Scalzare 28. 26288

SIGNORINA persona 23-30 anni, buona educazione cercasi per cameriera andamento distinta casa. Buon trattamento. Offerte dettagliate cassetta 81 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26344

4) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,50 per parola - Minimo L. 7

COMMESSA abilissima panetteria desidera anche garzone. Scrivere cassetta 89 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76132

DICHORINA offresi in giornata commessa e tutto fare. Davico, Spezzarelli quattordici. 76137

TRENTACINQUENNE attivo capace tenuta famiglia accetterebbe direzione casino qualsiasi località. Scrivere cassetta 60 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76135

TRENTENNE ammodernamento, traduttore tedesco francese inglese, primario referenze offresi. Scrivere cassetta 95 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76152

5) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 26enne, 2.o 3.o grado benzina e 3.o motore a combustione, impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 44 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76096

COLTIVATORE diplomato cognati poderi coltivatore offresi. Ferrero, via Gioberti 24. 26337

DONNA offresi in giornata tutto fare, cucina, Buenos Aires, qualsiasi. 76161

21enne bella presenza cerca servire persone signora o coniugi, non pretende, ottimo referenze. Lisuzzia Borgio, Garibaldi 11. 76092

30enne ragazza moralissima offresi domestica, abilissima persona. Scrivere cassetta 37 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76122

13) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argenteria, oro, gioielleria, anche impegnate, compera rispettabilmente Lessona, Viotti due. 76155

ABITI mantelli signora lire 150-240 occasione. Laboratorio Consolata, piazza Consolata 5, primo piano. 25688

APPARECCHIO radio assolutissimo, radiofonografo occasionale come nuovo vendo. Thesauro 4no. 26297

ARRICCIACCIATURE pranzo Rinascimento, matrimoniali, studio, entrata, Lungaporte Garibaldi 13 interno 4. 25896

ARTICOLI casalinghi, vetrerie, porcellane liquidiamo sotto costo, occasionissime. San Tommaso 11. 76091

BILIARDI italiani francesi, brevetti ottimo stato vendo Ristorante Fumisa. 26316

CALZE Aurora. Vasto assortimento: ingrosso, minuto, extrafusto, convenientissimi. Porta Nuova, 5. 26-96

MOBILI, Primaria fabbrica industriale Mariogozzi, Bertini 9, distributo via Nizza 107, vende direttamente stabilimento mobili proprio laboratorio, pregiati, assolutamente esatti, prezzi limitatissimi. Matrimoniali lire sopra novantacinque. Lussuose lire mille, pranzo stupendo, salotto, assortimento in ognuno completo ogni stile, modelli recenti, prezzi bassissimi, sbalorditivi. Facilitazioni pagamento. 5346

CAUSA partenza, sala pranzo lingomentini nuova vendesi. Montalenti, Alfieri 13. 26328

MATERASSO lana 40 regalo cuscinetto Specialità tropicale. Carlo Alberto, tappezziere. 26334

OCCASIONE, Causa partenza rimettesi locazione alloggio quattro camere accessori. Vendesi relativo mobilio semiuovo. Telefonare 50-144. 26212

PALETOTS signora confezionati lire cento, modelli cento-cinquanta. Roccati, piazza Madama Cristina sette, Torino Casa dell'Alto Selvaggio. 26315

POLTRONE pelo ribassatissimi, approfittate. Manifattura Botellini, piazza Statuto inviti contile. 164

VENDESI mobilio negozio, scrivania grande, stufa, poltroncine, divani. Telefonare 47-107. 26350

VENDO matrimoniale, pranzo, Alfieri, alloggio, scrivere cassetta 224 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26282

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Attilio, San Secondo 106, alloggi 2 camere, cucina, salendo bagno, giardino, termosifone. 26257

ACQUISTEREI, alta montagna, Albergo tipo Rifugio, oppure casa adatta. Demaria, Avigliana 6. 76142

ACQUISTEREI casa, regnoli, dispongo 150-200,000. Scrivere cassetta 63 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76142

ACQUISTEREI collina campagnina con civile, mezzogiorno possibile cifra. Telefonare 40-306. 76080

CASA sente vicinanze corso Dante, Massimo Azeglio, cedesi scrivere cassetta 88 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26282

CASCINA tenuta con civile, preferibile Rivoli dintorni, comprasi direttamente. Pregasi specificare scrivendo Mulle, corso Re Umberto 58. 76079

DISPONENDO 500-600,000 contanti, acquisto casa centrale signorile nuova costruzione. Escludo speculatori. Scrivere cassetta 63 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76143

OCCASIONE vendo stabile ampio recente costruzione ottimo subito, grandioso salone, uffici, alloggio, celerità racconto ferroviario. Via Rendeni 37. 2930

TERRENO vendesi mq. 1500 dieci cinquanta circa barriera Orbassano. Fabbri, Quarto 39. 26256

URGE cedo vendesi casa nuova isolata signorile 160 ambienti ascolto reddizia splendida posizione. Ometto Renato, Cumiana 22. 76057

VENDESI cascina due cascine giardino cintato. Via Oppasco 24, Avigliana. 26241

VENDESI proprietà negozio posizione commercialissima affittasi, facilissimo per buon ingresso capitale, scrivere cassetta 58 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76135

VENDESI terreno angolo cintato, ma cancino, perlicato. Moretta 15, Rivoli-vecchi Castelli, San Pietro Vincoli 15. 26253

VENDO casa nuovissima 27 camere arredate. Escluso mediatori. Via Bertola 48, 8. Margherita. 26326

VENDO casetta Asiatori Torino splendida posizione, villa palazzina ed camere accessori stabile. Comodità moderne. Buonasera, Bruno 9. 26329

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AFFITTANSI alloggi, uffici, mansarde, signorili, moderne comodità, cedesi. Via Donati angolo mortici nuovo Vittorio. 26294

AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere casa signorile. Corso Vinzaglio 10-3. 74979

AFFITTANSI signorili 4, 5, 6, 10 camere, accessori, accessorio. Vinzaglio settantasette. 26340

AFFITTASI centralissimo alloggio quattro camere cucina bagno termosifone. Cavour 7 bis. 26280

AFFITTO completo alloggio tre quattro camere accessori comodità adiacenze l'ornata. Stabile, corso Francia. Scrivere cassetta 230 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26269

ALLOGGINI piano rialzato, corridoio particolare, ringresso Sonnia Lagrange, Libro Gioberti, rendonsi pronti occasione, Pittaria, via Giuseppe Verdi 37. 26291

ALLOGGIO signore subaffitta due camere entrata cucina due soli) cantina libero vendesi, Portanuova, via Nizza 76. 26286

CASA nuova signorile disponibili subito alloggi 3 camere più disimpegni, Rosmini 1, via Garibaldi. 26161

CERCASI locale adatto deposito prodotti chimici leviti, facile accesso ferroviario. Scrivere cassetta 83 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6429

LOCALE piano terreno uso ufficio magazzino libero primo gennaio, affittasi. Via Mercanti 2. 76111

NUOVI piccoli alloggi affittansi subito Corso Orbassano 102. 26154

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

RIVIERA. A distinto signore affitto unico, bella camera ammobiliata presso signora sola. Scrivere Nervi Lucoli 183. 26272

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTEREI Balilla, Augusta ottava semestre, ottima potenza. Dorina, cassetta 48 S. Margherita. 26326

AUTOMOBILISTI da Molino troverete vasto assortimento auto domestic. Raffaello 10. 76130

POLTRONE DIVANI - BALOTTI 800 Prezzi incredibili GAIDANO CORSO VITT. EMAN. 32 TORINO

CASE COMPRA-VENDE S.A.V.I.T. TEL. 41-520 Comm. GHERLONE & C. VIA BERTOLA 2

THONET REGALI UTILI MOBILETTI - SALOTTI - POLTRONE e SERIE imbottite Via Arsenale, 39 - Telef. 47-893 - TORINO

TUMORI DIAGNOSI-CURE Dr. PIANA V. BIDONE, 26

Dr. ADLER Specialista Affezioni Veneree Pelle Ambulatorio Gratuito Ore 8-12 15-17 festivi 8-12 Piazza Castello 26 entr. portone Via C. Alberto 2

Ulceri, Scolo, Cascatta Filamenti, Perdita Dr. CHIAVARINO Via Luigi Barzini 5 SIFILIDE Ore 10-12 e 18-20 Festa Saltuzzo Riceve per esteri

EMORROIDI cura radicale senza operare in 2 volte Dott. CASPARE CORTI p. S. M. Beltrade 7, Milano. tel. 12-930 Lunedì, giovedì Novara, v. D. Bello 5

EMORROIDI CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE metodo Dr. COTTI R. - C. Stazione Via Bertola, n. 39 - Telefono 40-937 Visite 10-12 e 16-18

Istituto Opoterapico IMPOTENZA malattie nervose, anemia, esaurimenti nervosi, debolezza, ringiovanimento Comm. Dr. LATTES - 12 Prino. Amedeo Ore 8-12

ISTITUTO DERMOSIFILITICO VENEREE PELLE SIFILIDE Clinica Dermosifilopatica I. - Via 8-12 - Ore mattino Ambulatorio 2 visite - Ogni giorno - Ore 16-18 DELLA CLINICA DELL'PROF. G. GALEAZZI

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 69 - TORINO - Domenica 8 Dicembre 1935 - Anno XIV Num. 293

21° GIORNO dell'assedio economico

"Quando saremo giunti al 365° giorno d'assedio, noi avremo la stessa volontà, lo stesso coraggio, la stessa determinazione del primo giorno„
Mussolini.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

"Non v'è assedio che possa piegarci, nè coalizione, per quanto numerosa, che possa illudersi di distoglierci dalle nostre mete„.
Mussolini.

Il discorso di Mussolini
nelle impressioni parigine
Il Ministro Hoare resta a Parigi per proseguire le conversazioni con Laval

Parigi, 7 notte.

Il discorso di Mussolini alla Camera, atteso qui con impazienza almeno eguale a quella con cui era atteso l'arrivo di Hoare, viene riportato quasi per intero dai giornali della sera, ma nessuno di essi ha fatto a tempo a commentarlo, neppure in un breve editoriale. Quello che si può argomentare dall'intonazione dei titoli e dalla scelta dei passi citati in grassetto, è unicamente che il discorso è stato interpretato come un segno indubbio che l'Italia resta sulle proprie posizioni.

Critica sostanziale

Negli ambienti politici e giornalistici si rileva in tono agrodolce, come la prima parte delle dichiarazioni del Duce, sia quasi tutta dedicata ad una sobria ma sostanziale critica della condotta del Governo francese alle cui troppo abili deviazioni Roma comincia evidentemente a stancarsi di attribuire, per far piacere a Laval e al resto De Chambrun, il valore di manifestazioni di amicizia. La stessa menzione speciale fatta da Mussolini dell'atteggiamento dei combattenti e di una parte dell'opinione francesi, sottolinea, per il contrasto, il suo malcontento verso il Governo di Parigi. A quest'ultimo l'oratore ha rimproverato soprattutto due cose: in primo luogo di continuare a pretendersi ignaro dei fini di guerra dell'Italia quando su questi fini la Francia è stata invece illuminata diplomaticamente con tutta la chiarezza voluta fin dal 18 ottobre. Insistere per una nuova dichiarazione italiana al riguardo, equivale a negare valore alle esaurienti comunicazioni romane del 16 ottobre e cioè a fare il giuoco dell'Inghilterra. In secondo luogo, Mussolini rimprovera alla Francia di avere preso le sue dichiarazioni del 2 ottobre, sulla accoglienza storica e dignitosa che l'Italia avrebbe fatto alle sanzioni economiche, come un atto che le consentisse di associarvisi senza rimorsi laddove i sentimenti di un popolo amico avrebbero dovuto, nella circostanza, manifestarsi assai diversi.

In quanto alla parte dedicata all'Inghilterra, si rileva che il Capo del Governo ha sfruttato, non senza ironia, la dichiarazione di Hoare sulla necessità che l'Italia sia forte, e che su questo punto la contraddizione tra le parole e i fatti esistente nella politica diplomatica del «Foreign Office», non poteva venire messa meglio in rilievo. L'allusione al torto principale dell'apparecchio sanzionista, quello di non essere applicabile con successo se non ai popoli poveri di materie prime, il che ne fa uno strumento di forza anzichè uno strumento di giustizia, viene riconosciuta conforme a quanto vari giornali francesi, e fra questi il «Figaro», hanno già avuto occasione di riconoscere in questi giorni.

Errerebbe tuttavia di molto colui il quale da quanto precede volesse trarre la conclusione che il discorso di Mussolini abbia trovato stasera a Parigi l'accoglienza che meritava. Le sfere ufficiose insistevano da vari giorni affinchè il Capo del Governo italiano facesse un «gesto» atto a rischiarare l'atmosfera. Non si è mai ben capito in che cosa tale «gesto» dovesse consistere. Doveva, forse, l'Italia, annunciare al mondo la sospensione delle ostilità in A. O. e rimettersi quanto si rimanente alla generosità del colto e dell'inclita, come si fa alla fine dello spettacolo nei circhi ambulanti? Che cosa poteva dichiarare il Capo del Governo allorchè, per concessione degli stessi circoli francesi, si sa già che i tecnici Peterson e De Saint Quintin non sono nemmeno riusciti a mettersi d'accordo su un minimo di concessioni territoriali e politiche, da fare all'Italia? Quale Stato vorrebbe commettere l'imprudenza di colpire in discussione su un insieme di proposte che non costituiscono nemmeno un principio di trattative per un regolamento anglo-egiziano nel momento attuale. I giornali invitano perentoriamente il Capo del Governo Nessun Paese ad assumere la propria responsabilità sostituendo al Paese la costituzione del 1935.

Il Consiglio federale svizzero
approva il *clearing* con l'Italia

Berna, 7 notte.

L'on. Motta, in seno al Consiglio Federale, ha riferito in merito alla situazione internazionale segnatamente in merito alla riunione che il 12 corrente dovrà avere il Comitato dei Diciotto. Il Capo del dipartimento federale della economia, Obrecht, poi, ha fatto un ampio rapporto sull'accordo economico con l'Italia firmato a Roma e che, in attesa della ratifica dei due paesi, è già entrato in vigore mediante uno scambio di note fra il Ministro degli Esteri d'Italia e la Legazione elvetica a Roma. Il Consiglio Federale ha approvato questa convenzione che sarà resa pubblica nei prossimi giorni.

Il Vescovo di Salisbury
trovato morto nel letto

Londra, 7 notte.

Il Vescovo di Salisbury è stato trovato morto stamane nel suo letto. Il prelato settantenne è spirato durante il sonno.

Vansittart il quale aveva già passata l'intera mattinata in colloquio con Léger e con altri alti funzionari del Ministero degli Esteri. Vansittart si fermerà a Parigi ancora qualche giorno per studiare, a quanto si dice, con i servizi francesi competenti e con lo stesso Laval la possibilità di avviare con la Germania negoziati ripartiti sul problema degli armamenti.

Alla lunga conferenza odierna hanno assistito da parte francese anche il Segretario generale del Ministero degli Esteri e il Capo di Gabinetto di Laval, Rochat. Alla fine della medesima il seguente comunicato è stato diramato alla stampa:

«Il signor Laval ha ricevuto nel pomeriggio sir Samuel Hoare accompagnato dall'Ambasciatore di Inghilterra, da sir Roberto Vansittart e dal signor Peterson. I due Ministri hanno constatato l'esistenza di un accordo completo fra i due Governi per la continuità di una politica di stretta collaborazione. Essi hanno proceduto ad uno scambio di vedute che sarà continuato domani allo scopo di fissare le basi che potrebbero essere proposte per un amichevole regolamento del conflitto italo-etiopico».

Il fatto che contrariamente al programma Hoare abbia deciso di restare a Parigi anche domani per continuare le conversazioni è interpretato stasera come un indizio che la situazione non è ancora da considerarsi senza irrimediabile.

C. P.

Violente dimostrazioni
della studentesca di Cairo

Alessandria (Egitto), 7 notte.

La notte scorsa si sono avute al Cairo dimostrazioni contro la residenza britannica al grido di «abbasso Hoare», «abbasso l'Inghilterra», «viva la rivoluzione». Stamani si sono aperti i cortei all'Università ma le lezioni non hanno avuto luogo in quanto gli studenti, il rettore e il corpo accademico hanno assistito allo scoprimento di un cippo ai caduti per la libertà nei giorni scorsi.

L'Università si trova sull'isola di Ghezira, sorgente in mezzo al Nilo. La polizia, durante la mattinata, per prevenire dimostrazioni studentesche aveva fatto aprire i ponti girevoli uscenti l'isola alla città. Ma, non ostante l'apertura dei ponti, gli studenti sono riusciti ad attraversare il Nilo in barca ed a penetrare in città, venendo a contatto con la polizia che ha sparato in aria.

In uno scontro avvenuto a mezzogiorno gli studenti si sono visti strappare un vessillo, ciò che ha reso più viva la lotta. Si deplorano alcuni feriti tra cui l'ufficiale di polizia Lucas Bey, colpito alla fronte da una sassata.

Le dimostrazioni studentesche si sono ripetute più violenti nel pomeriggio. Sei agenti di polizia e un ufficiale britannico sono rimasti feriti mentre tentavano di disperdere la massa degli studenti. L'ufficiale ha riportato la frattura del cranio ed ha dovuto essere operato d'urgenza.

Autocarri con agenti armati d'elmetto e di fucile percorrono incessantemente le vie della città mentre grossi nuclei di polizia sono di stazione nei punti di traffico più intenso pronti ad intervenire al minimo allarme.

Un nuovo conflitto è avvenuto in serata presso il ponte di Abbas. La forza pubblica ha sparato ripetutamente in aria. Due ufficiali britannici a cavallo sono rimasti feriti da pallottole sparate da loro subordinati. Complessivamente finora a mezzanotte 78 persone sono state arrestate.

Gli ambienti di polizia e del Ministero degli Interni mantengono il massimo riserbo sugli avvenimenti.

Continua nella stampa violenta la reazione contro i discorsi di Hoare e di Chamberlain giudicati inopportune le trattative per un regolamento anglo-egiziano nel momento attuale. I giornali invitano perentoriamente il Capo del Governo Nessun Paese ad assumere la propria responsabilità sostituendo al Paese la costituzione del 1935.

Il valore del viaggio a Praga
del Cancelliere austriaco

Vienna, 7 notte.

Nel commentare l'annunciato viaggio a Praga del Cancelliere Schuschnigg, la ufficiosa «Wiener Zeitung» scrive che nella capitale cecoslovacca da un certo tempo spira in direzione dell'Austria diverso vento.

Nel primo discorso pronunciato come Capo del Governo, Hodza si è espresso nei confronti dell'Austria, dell'Ungheria e dei protocolli romani in termini che due anni addietro davvero non si sentirono, sebbene da Roma si fosse dichiarato che i patti andavano considerati come un biglietto di invito per gli altri Stati danubiani. Visti i grandi progressi fatti dall'idea della comunità degli interessi del bacino danubiano, la «Wiener Zeitung» conclude potersi sperare che la prima visita del Cancelliere austriaco nella capitale del vicino Stato sia di aiuto nella lotta per il consolidamento dell'Europa centrale.

Le spoglie del Re di Roma
accanto a quelle del padre?

Parigi, 7 notte.

Celebrandosi nel luglio 1932 il centenario della morte del Re di Roma, divenuto poi il Duca di Reichstadt, a tumulato a Vienna, nella cripta degli Asburgo, si era parlato di far venire a Parigi i resti del figlio di Napoleone I per collocarli a fianco a quelli dell'Imperatore. Si costituì un comitato che fece numerosi passi per ottenere il ritorno a Parigi delle ceneri del principe. Questo comitato ricevette molti incoraggiamenti e l'arciduca Otto ed il governo austriaco diedero il loro consenso. Fu deciso che i resti del Re di Roma sarebbero stati trasportati in aeroplano a Parigi e che una grande cerimonia avrebbe dovuto avere luogo sulla Spianata degli Invalidi.

Ma quando questo progetto stava per essere eseguito alcune persone invocarono le ripercussioni politiche che un tale atto avrebbe potuto avere. Le tombe degli Asburgo conservano ora i resti del figlio di Napoleone I.

Nuove informazioni provenienti da Vienna farebbero supporre che il corpo imbalsamato dell'aquilotto sarebbe presto trasferito a Parigi. Però i circoli bonapartisti dichiarano di ignorare tutto.

Una nuova vittima a Parigi
dei fatti di febbraio

Parigi, 7 notte.

Carlo Lierin, un giovane della *Action Française* ferito il 6 febbraio 1934 con una pallottola alla colonna vertebrale è morto ieri all'ospedale Beaujon dopo venticinque mesi di atroci sofferenze.

A Tolone poi sono morti stamattina all'ospedale due altri marinai rimasti feriti nell'esplosione avvenuta giorni or sono a bordo della corazzata *Paris*.

Feroce delitto presso Tunisi

Parigi, 7 notte.

Da Tunisi si segnala che a Sukel-El-Khemis, un delitto è stato commesso con inaudita ferocia da cinque fratelli che hanno massacrato il cugino Yussef.

Le due famiglie vivevano da qualche tempo in discordia. In seguito a una nuova disputa avvenuta per una questione di pascolo, il padre della vittima, certo Larbi, era stato attaccato dai suoi nipoti. Per un caso disgraziato, questi ultimi si incontrarono col piccolo Yussef, figlio di Larbi, che tornava a casa. I cinque cugini, spinti all'ultimo di riflessione cominciarono a percuotere il piccolo in modo violentissimo. Attirato dalle grida del fanciullo, il padre, accorso, vide i cinque uomini che tenevano a terra il bimbo mentre uno di essi si apprestava a vibrare un colpo di pugnale. Fulmineamente l'arma venne immersa nel petto della vittima, che spirò quasi subito. I miserabili si scagliarono poi sul misero corpo del Yussef, maciullandolo fino a renderlo in condizioni compassionevoli. Tutti i colpevoli sono stati arrestati.

Le sorprese che può recare
l'arresto di una banda di ladri

Parigi, 7 notte.

Da qualche tempo la fattoria nella quale si era ritirata, a Ruch, una maestra a riposo, la signorina Gararal, era oggetto di visite da parte di ladri. I quali sempre riuscivano a fuggire dopo essersi impadroniti, nell'agosto scorso di 30 mila franchi in contanti, ed a 10 novembre, di 35 mila franchi in titoli diversi. Non avendo però potuto mettere le mani nè sull'argenteria, nè sui gioielli, nè sulla biancheria, i ladri, dando prova di una sconcertante audacia, ritornarono ancora una volta, nella notte da giovedì a venerdì scorsi, raccogliendo notevole bottino. L'automobile, a bordo della quale i lestofanti si erano portati nei pressi della fattoria, nel ritorno, a causa del terreno bagnato, slittava e si rovesciava in un fosso.

Gli occupanti, rimasti illesi, si rivolsero ad un fattore del luogo, un vicino della maestra, il signor Marchet, al quale chiesero di prestare loro un paio di buoi per trarre la macchina dalla critica posizione. Il fattore, insospettito, telefonò invece alla gendarmeria, e per di più fece avvertire tre altri vicini che accorsero sollecitamente armati di fucili con i quali i tre malfattori vennero tenuti in rispetto sino a che i gendarmi, sopraggiunti, procedettero al loro arresto.

Uno dei malviventi è certo Paolo Laborie, quel giovane che, incolpato dell'assassinio di Oscar Dufrenne, consigliere municipale del 10.o circondario di Parigi e direttore del teatro «Palace», fu lo scorso ottobre assolto dai giurati parigini. Il Laborie ed uno dei compagni si trincerarono in uno sdegnoso silenzio; ma il terzo compagno confessò tutto. Stretto dalle domande, Laborie dovette ammettere che quando tornò nella Gironda, assolto, si trovò senza risorse e pensò di mettere a saccheggio la regione di Castillon che conosceva perfettamente.

LA GERMANIA RIVENDICA IL DIRITTO ALLE COLONIE. I pionieri dei perduti possedimenti tedeschi a una grande manifestazione presieduta ad Amburgo dal gen. Ritter von Epp.

Il rapimento del piccolo Lindberg

Qual'è il mistero
che la Polizia nasconde?

New York, 7 notte.

A dispetto del silenzio quasi completo dei protagonisti del dramma in svolgimento nella cella della prigione di Trenton, nello Stato di Nuova Yersey, è ormai vivissimo in tutta l'America il convincimento che l'ultima parola sull'affare Lindberg non sia stato ancora detta.

Ultimamente però un poliziotto aveva avuto la curiosità di esaminare alcuni documenti in possesso della polizia. Incominciò a nutrire dei sospetti su alcune risultanze della inchiesta ufficiale quando le autorità della polizia di New Yersey rifiutarono recisamente di aprire ai poliziotto Parker i loro incarti. Il Parker, tuttavia, era stato incaricato dall'inchiesta dal governatore dello Stato, Aroldo Hoffmann.

Quest'ultimo pur messo in dubbio dall'atteggiamento della polizia, decise di agire senza indugio, onde appurare se dietro l'inscenamento clamoroso del processo Flemington non si fosse inteso nascondere altre e più gravi responsabilità. Nell'impossibilità di fidare la propria polizia a svelare i fatti segreti, concepì il piano di abboccarsi segretamente con Hauptmann. L'esito del colloquio è che i dubbi sono più forti che mai, al punto che da un lato il poliziotto annuncia che nonostante tutti gli ostacoli, cercherà di mettere le mani su una lettera e una cartolina che si trovano rinchiuse nell'incarto della polizia di New York e che caso rifiuta recisamente di render pubblico. Dall'altro lato, il governatore Hoffmann lascia pienamente comprendere che molte ricerche dovranno ancora essere effettuate prima che la Corte Suprema consenta a chiudere per sempre la bocca ad Hauptmann. Il massimo segreto è fatto attorno alle dichiarazioni del condannato, ma esse devono essere apparse di estrema importanza perchè oggi si annunzia che se la Corte Suprema lunedì prossimo rigetterà la domanda di revisione del processo, il governatore dello Yersey e i membri della cosidetta «Corte dei perdoni» dello Stato si recheranno nella prigione di Trenton e l'udienza di questa Corte d'Appello di ultima istanza sarà tenuta nella cella del morituro per dargli modo di parlare francamente lungi dalla presenza dei poliziotti. Hauptmann continua ad asserire che fu la polizia a sopprimere le prove assolute della sua innocenza, perchè non venisse posta in dubbio la verità delle testimonianze dei dottor Condon, protetto per motivi ancora misteriosi, dalla polizia di New York e di New Yersey.

Grave esplosione
in una fabbrica di cellulosa

Hagen, 7 notte.

Stamane è avvenuta una esplosione in una fabbrica di cellulosa presso Iserlohn. Una caldaia di cellulosa è saltata improvvisamente. I tetti di questa parte della fabbrica sono stati asportati e gli impianti distrutti. Quattro operai sono stati sepolti sotto le macerie dei muri crollati. Tre di essi sono stati estratti cadaveri; il quarto giace ancora sotto le macerie. Un operaio è rimasto ferito gravemente alla testa.

La riapertura del Senato

Un ordine del giorno
dell'Ammiraglio Thaon di Revel

Roma, 7 notte.

Lunedì 9, nella seduta di riapertura del Senato, verrà in discussione la conversione in legge del decreto legge 23 agosto 1935-A. XIII concernente l'ordinamento per le spese in dipendenza delle esigenze straordinarie delle colonie dell'Africa orientale. Si è iscritto a parlare il grande ammiraglio Thaon di Revel il quale ha presentato e svolgerà il seguente ordine del giorno:

«Il Senato del Regno, pienamente concorde con l'intera Nazione, nell'incrollabile decisione della resistenza all'iniquo e assurdo tentativo di piegare la volontà dell'Italia; riaffermando la assoluta legittimità dell'azione di difesa e di civiltà intrapresa nell'A. O. per le supreme esigenze di vita, di sicurezza e di avvenire, rivendicate dalla stessa augusta parola del Sovrano; dichiara la propria totale solidarietà con l'operà del Duce nella certezza che essa saprà salvaguardare l'onore e i diritti dell'Italia».

L'ordine del giorno porta le seguenti firme: Ammiraglio Thaon di Revel, Imperiali, Marconi, Forges Davanzati, Corbino, Giuliano, Lanza Di Scalea, Salier, Ruffo di Calabria, Morrone e moltissimi altri senatori.

La donazione dell'oro

Il Vescovo di Biella

Biella, 7 notte.

Al vibrante appello rivolto ai fedeli ed ai sacerdoti della Diocesi dal Vescovo Giovanni Margliano per l'offerta dell'oro alla Patria, è seguita oggi la consegna al segretario del Fascio, da parte della stessa Vescovo, di un ricco anello episcopale e di una pesante catena da orologio, accompagnati con calorose parole augurali all'indirizzo dei soldati combattenti nell'Africa.

I biglietti di andata e ritorno
per le feste natalizie

Roma, 7 notte.

I biglietti di andata e ritorno ordinari, festivi e della concessione quindicesima (dopolavoro) rilasciati dal 21 dicembre al 1.o gennaio 1936 saranno tenuti validi per il ritorno fino a tutto il 2 gennaio 1936. Resta esclusa la distribuzione dei biglietti festivi e di quelli della concessione quindicesima per gruppi inferiori a cinquanta persone nei giorni feriali 25, 27 e 30 dicembre.

Latte scremato al 95 %

Novi Ligure, 7 notte.

E' stata ordinata la chiusura della latteria condotta da certa De Nicolai Emma in Cervi, che vendeva latte scremato al 95 per cento!

DA ALESSANDRIA

Alla medaglia d'oro Colmayn Rivago è stata intitolata la colonia alessandrina permanente di Diano Marina.

DA VARALLO

Una ditta milanese sta per riattivare, impiantando macchinari moderni per estrarre specialmente pirite, la miniera di rame e pirite esistente nel territorio compreso tra Rima Valdobbia ed Alagna, e già operai più sono al lavoro.

LA SIGNORA LINDBERG sorveglia con cura minuziosa il suo secondo figlio, John, che ha adesso tre anni. Il bimbo non è lasciato solo un momento e sua madre la accompagna a scuola e la riaccompagna a casa in automobile ogni giorno.

Il compiacimento del Duce
agli ex-amministratori di Milano

Roma, 7 notte.

Il Duce ha ricevuto il duca Marcello Visconti di Modrone, il gr. uff. dottor Innocenzo Pini e il conte ing. Carlo Radice Fossati ai quali ha rinnovato il suo vivo compiacimento per l'opera fascista da essi prestata con fede e rettitudine durante lunghi anni nell'amministrazione del Comune di Milano.

Il rapporto di S. E. Starace
ai Federali del Mezzogiorno

Roma, 7 notte.

Il Segretario del Partito terrà rapporto ai Segretari Federali del Centro del Mezzogiorno e delle isole, anzichè il 10 dicembre XIV alle ore 16,30, l'undici dicembre alle ore 10 nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Napoli. I Segretari Federali della Sicilia si riuniranno anzichè alle ore 10,30 alle ore 15 dello stesso giorno nella stessa sede per l'esame della situazione agricola delle rispettive provincie e per lo studio dei provvedimenti da adottare.

L'on. Alfieri alla colazione
della Stampa estera

Roma, 7 notte.

Quest'oggi, nei locali del Circolo della Stampa Italiana, si è svolta la tradizionale colazione della Associazione della Stampa estera, della quale era ospite l'onorevole Dino Alfieri Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, accompagnato dal comm. Mascia. Il presidente dell'Associazione della Stampa estera ha rilevato, alla presenza dei rappresentante del Governo, come la situazione attuale non ha alterato i rapporti di cordiale collegaanza fra i giornalisti di tutti i Paesi. Il dott. Roder ha concluso, inviando a nome dei suoi colleghi stranieri residenti a Roma un cordiale saluto al Ministro Galeazzo Ciano.

L'onorevole Alfieri quindi, ha illustrato a sua volta la missione e funzione dei rappresentanti della Stampa estera in Italia in questo delicato momento. Alla fine del discorso S. E. Alfieri è stato lungamente applaudito dai novanta giornalisti stranieri convenuti.

Pena pecuniaria di 5 milioni
a due sudditi austriaci

Roma, 7 notte.

Il Ministero delle Finanze ha applicato a carico dei signori Reitlinger Otto e Adolfo e Littner Ernest, sudditi austriaci, responsabili di una contravvenzione alle disposizioni vigenti nel Regno venduto notevoli quantitativi di titoli italiani provenienti dall'estero e di avere esportato clandestinamente il controvalore in lire dei titoli stessi per circa quindici milioni, la pena pecuniaria di cinque milioni di lire.

Contro detti contravventori è in corso il provvedimento di espulsione dal Regno.

Ferisce la cognata entrando
dalla finestra con una scure

Serravalle Sesia, 7 notte.

Nella frazione Piane, tale Carlo Alberto Avondo, di 37 anni, che nutriva rancori contro il fratello Francesco, per motivi d'interesse, verso le 21 di ieri, a mezzo di una scala a pioli, penetrava da un finestrino nella camera da letto del fratello, armato di una scure, allo scopo di colpirlo. Nell'oscurità, egli prendeva di mira la macchia bianca del letto, ma anzichè il fratello, colpiva la cognata Rosa Cavallo di 44 anni, riducendola in grave stato. Alle grida strazianti della poveretta, accorrevano i famigliari che disarmavano il feritore e lo consegnavano ai carabinieri.

Falso agente che ruba
col pretesto della perquisizione

Modena, 7 notte.

Oggi tale Buffagni Pietro, di anni 86, si trovava solo in casa, quando riceveva la visita di un giovane che si qualificava per agente di P. S., affermando di avere ordine di eseguire una perquisizione, sospettandosi la detenzione abusiva di armi. Nonostante le proteste del Buffagni, lo sconosciuto fece il giro dell'abitazione e solamente quando se ne fu andato, il Buffagni si accorse della sparizione di un involto contenente trentaquattromila lire in biglietti di Banca.

4 fratelli colpiti da asfissia
per le esalazioni di una stufa

Cuneo, 7 notte.

In piazza Vittorio Emanuele 1 abita la famiglia Bellino, composta di due sorelle e di due fratelli, i quali ieri sera, prima di coricarsi, hanno riempita la stufa di carbone dimenticandosi di aprirne bene la chiavetta. Stamane la sorella maggiore, alzatasi a stento con grave stordimento al capo, per chiamare i fratelli che dovevano recarsi al lavoro, li ha trovati tutte tre privi di sensi. Dato l'allarme, è accorso, fra altri, un medico, che li ha trovati colpiti da asfissia in seguito alle esalazioni di anidride carbonica. Le condizioni di tutte quattro si presentano abbastanza gravi.

Il Reale Aero Club
modifica la propria denominazione

Roma, 7 notte.

Con decreto in corso di pubblicazione il Reale Aero Club d'Italia (R.A.C.I.) modifica la propria denominazione con quella prettamente italiana di Reale Unione Nazionale Aeronautica (R. U. N. A.).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

†

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione si spegneva oggi nel bacio del Signore l'anima buona di

ANNITA DELGROSSO
nata DEFILIPPI

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Ing. **Severino**, le figlie **Maria** ed **Advige**, il fratello Dott. Ing. **Giovanni Defilippi**, la suocera, gli zii, i cognati, cugini e parenti tutti.

Torino, 7 - 12 - 1935-XIV.

Le esequie avranno luogo a Ciriè lunedì 9 corrente, alle ore 15,30, per ordine da Via Vittorio Veneto, 6.

Per volontà della Cara Scomparsa, non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

L'Ing. Giovanni Gazzera, gli impiegati e gli operai della ditta **Ing. Giovanni Defilippi**, impresa di costruzioni, con profondo dolore annunziano la morte della Signora

Annita Delgrosso Defilippi

Sorella del titolare della ditta.

Torino, 7 dicembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Stamane, è spirata santamente confortata dai Sacramenti di N. S. Religione e dalla Benedizione Papale l'anima eletta di

Teresa Capella ved. Beneitone

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: **Eleonora** col marito **Giovanni Alesina**; **Giulia**; i fratelli, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 9 corr. alle ore 9,15 partendo da via Talucchi, 11. Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Torino, 7 dicembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Ditta **M. Vacchieri & C.o** partecipa con vivo dolore il decesso della Signora

Teresa Capella ved. Beneitone

madre adorata della comproprietaria Sig.na Giulia Beneitone.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Carlo Gasponi Tranca annunzia con dolore la decesso della Signora

Teresa Capella ved. Beneitone

sincera affezionata del suo socio ed amico Giovanni Alesina.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Stamane è mancata, dopo lunga malattia,

Elena Cerrato Milla
d'anni 80

Ne danno il tristissimo annunzio: il marito **Giovanni**; i figli: **Giovanni** con la moglie **Luigia** e figli, **Gina** col marito **Ferdinando Colonna** e figli, **Costanzo, Anna** col marito **Piero Peyrolero** e figli; la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 8 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Moncalieri 75.

Torino, 7 dicembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri, dopo breve malattia, confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Papale, circondata dai Suoi cari, chiudeva la Sua vita operosa

Arrobbio Luigia n. Zola
Sposa e madre esemplare

Angosciati, ne danno il doloroso annuncio la Famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 11, partendo da Via Forlì N. 78, angolo Via Verolengo.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi al dolore della Famiglia. (2935)

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Brogi Maria n. Cecotti

Addolorati ne danno l'annunzio il figlio **Francesco** colla moglie **Rosso Emilia, Rosina** col marito **Brugena Riccardo** e figlie **Carla** e **Giuliana** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 8 corr., alle ore 10,30, partendo da Via Po N. 20.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Cristianamente mancava l'altro ieri ai suoi cari

TORCHIO PIETRO GIUSEPPE

Addolorati ne danno l'annunzio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 8 corr., alle ore 9,15, partendo da via Genova, 33.

Pompe Funebri Nazionale Tel. 53-489

†

Stamane, munita dei conforti di nostra S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari la

Contessa Alix Voli n. Denina

chiudendo serenamente una vita esemplare tutta dedicata alla famiglia e alle opere di bene.

Danno il doloroso annuncio: i figli: **Emilio** Tenente Colonnello in Nizza Cavalleria colla consorte **Anna Valerio** e figli **Giuliano, Alix Luisa, Emanuele**;

Ada col marito Generale di Corpo d'Armata **Warmondo Barattieri di S. Pietro** e figli Capitano **Vittorio** colla consorte **Maria Fiorio** e figlio, **Alix** col marito Colonnello **Alessandro Valerio** e figli, **Ludovico** R. Console Capo Manipolo Volontario in A. O.;

Stefania Scarampi di Villanova colla figlia **Alix** e marito **Rodolfo Biscaretti di Ruffia**;

Paola col marito Consigliere d'Appello **Vittorio Cuzzaa** e figli Tenente **Luigi**, Tenente **Stefano, Teresa, Arturo.**

I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 10,45, partendo dall'abitazione della Estinta, Corso Vittorio Emanuele, 75.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 7 dicembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo breve malattia, munita all'affetto dei suoi cari la

Geom. Napoleone Ottolenghi
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio rag. **Bonaparte** colla consorte **Matilde Terzolini** e la piccola **Elena**, il fratello, le sorelle, cognati, parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 9 corr. alle ore 9,15 partendo da via Principe Tommaso, N. 17. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Dopo breve malattia, Venerdì 6 corr. con serenità Cristiana rientrava nella pace del Signore la bell'anima di

Estelle Fix Montandon

Le famiglie **Montandon, Bulano, Fix, Thiebaud**, ne partecipano la dolorosa dipartita.

Per desiderio della cara defunta, l'annunzio viene dato a funerali avvenuti.

Torino, 8 dicembre 1935-XIV.
Corso Castelfidardo, 49.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Serenamente spegnevasi munita dei Conforti Religiosi

Margherita Curto ved. Bosco

Le partecipano addolorate le famiglie **Prever, Ottolino, Maria Ottolino** ved. **Beruto** che tanto amava e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 9, alle ore 11,30, partendo da Corso Francia, 41. Anticipatamente si ringraziano i buoni che vorranno prender parte alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La famiglia **Canta** profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto data alla cara mamma

CANTA CAROLINA

sentitamente ringrazia quanti vollero associarsi al suo dolore.

La messa in suffragio avrà luogo lunedì 9 corrente, alle ore 9, nella chiesa di S. Agostino.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

MEMENTO

Martedì 10 corrente, alle ore 9, nel Duomo sarà celebrata la Messa trigesimale nel compianto **MICHELANGELO TAGACCO**. La Vedova ringraziando ringrazia.

Lunedì 9 corrente 1o anniversario della perdita del compianto **DEL PERO ORESTE**, nella Parrocchia S. Giuseppe (via Cavalli vera) sarà celebrata una Messa, ore 10, in suffragio dell'anima eletta. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.